

Gentilissimi

Sono il direttore della struttura Borgo Castello Panicaglia, abbiamo ricevuto la comunicazione in merito ai progetti per la realizzazione degli impianti industriali eolici nella nostra zona.

Abbiamo preso piena conoscenza delle informazioni fornite riguardo alla Costituzione del Comitato di Scopo, ma la nostra attenzione non rimane indifferente alle ragioni della negatività su tali interventi e all'indizione dell'Assemblea Pubblica.

Siamo profondamente preoccupati per le potenziali ricadute negative di tali progetti sul nostro territorio, in particolare per quanto riguarda il settore turistico e la valorizzazione dei nostri beni paesaggistici, storici e culturali. Supportiamo appieno l'iniziativa volta a scongiurare la realizzazione di questi impianti, che rappresentano una minaccia per il nostro patrimonio.

Abbiamo preso nota della nuova scadenza, per il deposito di Osservazioni presso il MASE e allego documentazione come richiesto.

È fondamentale unire le forze con le altre strutture e i le persone che abitano nella nostra zona, difendendo il nostro territorio e i nostri interessi comuni.

Rimanendo in attesa di un vs gentile riscontro per presa visione della nostra e-mail,

Ringraziamo anticipatamente,

Cordiali saluti\ Kind Regards,

Giada Ercoli

BORGO CASTELLO PANICAGLIA

Località Panicaglia

Nocera Umbra 06025, Italië

AZIENDA AGRICOLA BORGO CASTELLO PANICAGLIA s.r.l.

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) – Codice procedura 10661.

OSSERVAZIONI**Osservazione 1****Danni economici e occupazionali**

L'Azienda Agricola Borgo Castello Panicaglia s.r.l., svolge le seguenti attività [Borgo Castello Panicaglia | Beleef het authentieke Umbrië](#)

L'area circostante all'agriturismo Borgo Castello Panicaglia è caratterizzata da un paesaggio rurale di grande pregio, con coltivazioni agricole, boschi e colline che contribuiscono alla bellezza e alla tranquillità del luogo. Tuttavia, recentemente si è proposto l'installazione di pale eoliche nell'area circostante, suscitando una forte contestazione da parte della comunità locale e nostra.

Contesto e Motivazioni della Contestazione:

1. **Impatto Visivo:** Le pale eoliche, se installate nell'area circostante all'agriturismo, avrebbero un impatto visivo significativo sul paesaggio, compromettendo l'atmosfera rurale e storica che caratterizza l'ambiente. Questo potrebbe influenzare negativamente l'esperienza dei turisti e la fruizione dell'agriturismo.
2. **Rischio per l'Ambiente:** L'installazione delle pale eoliche potrebbe comportare rischi per l'ambiente circostante, inclusi possibili impatti sulla fauna selvatica e sulla vegetazione. Inoltre, potrebbero sorgere preoccupazioni riguardo agli effetti sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico.
3. **Turismo e Economia Locale:** Borgo Castello Panicaglia è un'importante destinazione turistica, e l'agriturismo svolge un ruolo chiave nell'attrarre visitatori interessati alla cultura, alla natura e alla gastronomia della regione. L'introduzione delle pale eoliche potrebbe scoraggiare i turisti e compromettere l'economia locale legata al settore turistico e agricolo.

Considerando gli impatti negativi che l'installazione delle pale eoliche potrebbe comportare sull'ambiente, sul paesaggio e sull'economia locale, si raccomanda di valutare alternative energetiche sostenibili che non compromettano la bellezza e l'integrità del territorio circostante all'agriturismo Borgo Castello Panicaglia. È essenziale coinvolgere attivamente la comunità locale e gli operatori dell'agriturismo nel processo decisionale, garantendo una gestione sostenibile del territorio che tenga conto delle loro preoccupazioni e interessi.

Osservazione 2**Incompatibilità con gli strumenti di governo del territorio**

Le dimensioni degli aerogeneratori, con altezza complessiva di 200 m, sono improponibili con le caratteristiche dei luoghi, gli aspetti vincolistici esistenti, le direttive volte alla valorizzazione e salvaguardia contenute nella pianificazione territoriale (vedi PTCP della Provincia di Perugia) e

comunale (vedi PRG dei Comuni di Gualdo Tadino e di Nocera Umbra); soprattutto non sono mitigabili in alcuna maniera e quindi destinati ad arrecare una lesione permanente ed irreversibile con danni economici e compromissione delle scelte degli enti pubblici mirate alla valorizzazione turistica dei beni paesaggistici, storico-culturali, ambientali e naturalistici.

Osservazione 3

Mancato rispetto delle fasce di rispetto art. 20 comma 8 c-quater del D. Lgs. 199/2021

Gli elaborati progettuali affermano che l'impianto ricade in zona idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021, ma non prendono in considerazione le fasce di rispetto di 3 km dai beni culturali di cui al Titolo II del D. Lgs. 42/2004.

Lo Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato F0589BR01A), a pag. 96 e 97, nel paragrafo "8.16.3 Aree idonee ai sensi del D.lgs. n. 199 del 2021", come pure la Relazione paesaggistica ed altri elaborati progettuali, non solo interpreta in modo singolare e non condivisibile il criterio delle aree idonee, ma sottolinea la validità delle scelte localizzative affermando l'assenza di interferenze con i beni paesaggistici di cui al D. Lgs. 42/2004 e con la fascia di rispetto dai suddetti beni oppure dell'art.136 dello stesso decreto.

L'intero impianto costituito da aerogeneratori e stazione elettrica, per contro, ricade all'interno delle fasce di rispetto di cui all'art. 20 comma 8 c-quater del D. Lgs. 199/2021, come di seguito precisato (elaborazioni effettuate sulla base della documentazione reperibile sui siti del MIC e della Regione Umbria).

Si rinvencono in particolare nell'area dell'impianto i seguenti beni appartenenti al Patrimonio Culturale (beni architettonici i primi cinque, archeologico il sesto; per tutti si indica il provvedimento dichiarativo d'interesse culturale):

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss. Felice e Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia. Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino. Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012.

Si descrivono di seguito separatamente gli elementi dell'Impianto, indicando i beni nel cui Buffer (o fascia di rispetto) di 3 chilometri ricade ciascun elemento:

1. WTG 01

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

2. WTG 02

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

3. WTG 03

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

4. WTG04

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

5. WTG05

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

6. WTG 06

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

7. WTG 07

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

8. WTG 08

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

9. WTG 09

- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

10. WTG 10

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

11. STAZIONE ELETTRICA (SE) RTN

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

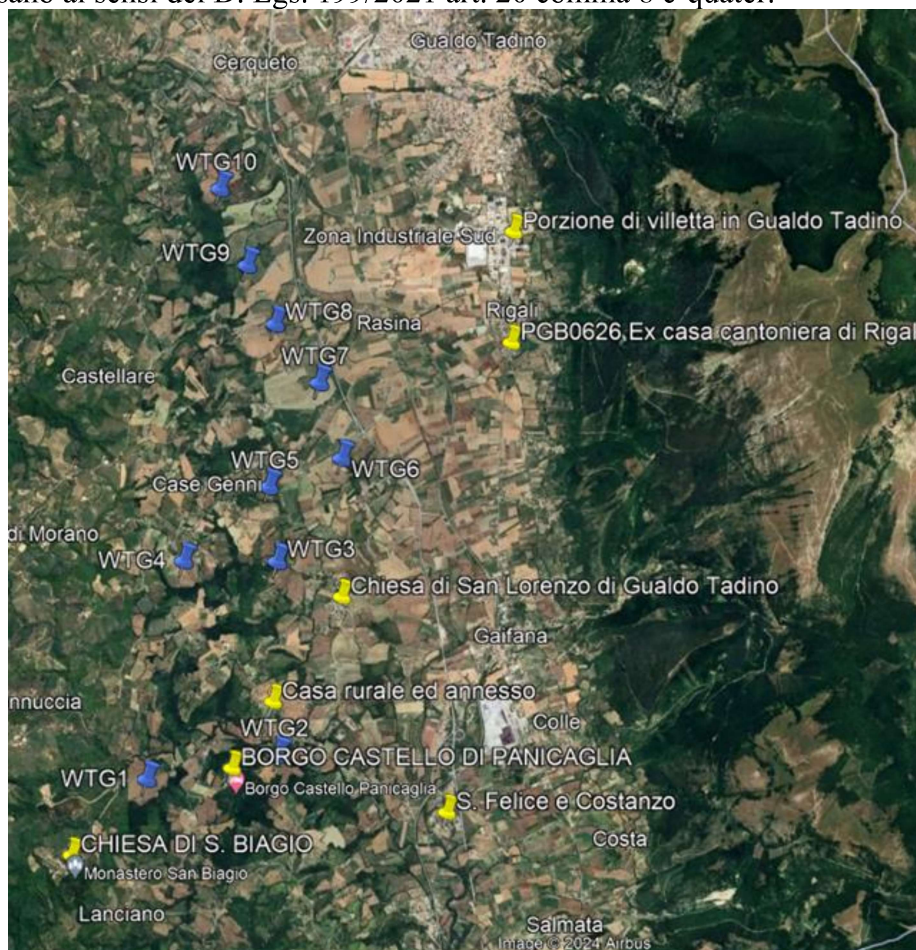
e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

Per quanto sopra rigettiamo l'affermazione di pag. 97 del SIA ove si dice: "... va evidenziata la validità delle scelte localizzative dell'impianto, che si trova in area idonea ai sensi del citato decreto, poiché non interferente con i beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 né con la fascia di rispetto dai suddetti beni oppure dell'art.136 dello stesso decreto".

Si tratta di una grave difformità rispetto a quanto dichiarato dal proponente che necessita di un'attenta valutazione da parte dei competenti uffici ministeriali.

Per ogni buon fine si riporta di seguito una cartografia dell'impianto e dei beni culturali sopra citati che lo interessano ai sensi del D. Lgs. 199/2021 art. 20 comma 8 c-quater.

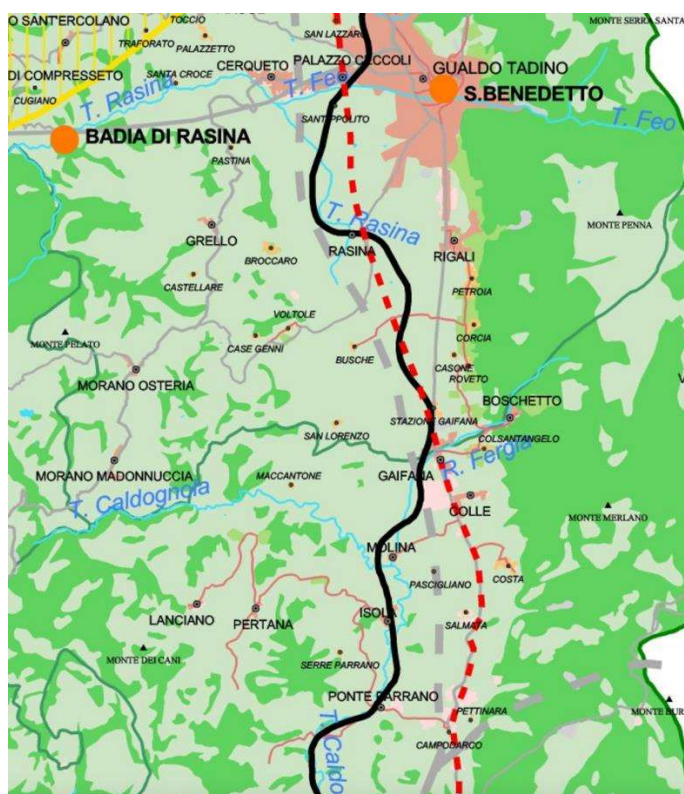


Osservazione 4

Sull'Antica Via Flaminia

"L'intero Impianto - tanto nel Comune di Nocera Umbra, tanto in Comune di Gualdo Tadino - si trova ad immediato ridosso e comunque in prossimità del tracciato della Antica Flaminia e del

Paesaggio Archeologico che la contraddistingue, e le relative aeree sono oggetto di speciale tutela ai sensi dell'art. 96 del T.U. approvato con legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1, e dell'art. 29 della legge r. 2000/27 di approvazione del PUT. La circostanza risulta pacificamente ove si raffronti la tavola di Progetto su base IGM che comprende tutte e 10 le torri, con i contenuti della Carta 28 del PUT, rimasta in vigore ai sensi dell'art. 271, comma 1, lett. (i, del cit. T.U.”



Si ritiene che il progetto non sia compatibile con le misure di tutela e di salvaguardia della viabilità storica suddetta.

Osservazione 5

Sulla pericolosità per turbine difettose e pericolose

L'argomento viene affrontato nell'elaborato "Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti" (codice F0589AR04A) ove viene preso in considerazione l'aerogeneratore del tipo Siemens Gamesa SG170 6.2 MW-Hh115.

Le conclusioni dello studio indicano una gittata massima di m 217,88 in caso di distacco di un'intera pala, mentre non ci sono calcoli per frammenti di pala o di ghiaccio, disattendendo lo standard ingegneristico attuale e la normativa internazionale e sottostimando in tal modo il reale pericolo.

Particolarmente completa ed illuminante è la trattazione sull'argomento contenuta nel lavoro di Sarlak e Sorensen pubblicato nel 2015 su [Wind Energy](#) (Analisi delle distanze di lancio di oggetti staccati da turbine eoliche ad asse orizzontale), ove si calcolano valori di gittata decisamente maggiori di quelli riportati nel progetto.

In conclusione, l'analisi del rischio di rottura o distacco di una pala effettuato dal Proponente risulta largamente inadeguato; manca inoltre una vera e propria analisi di rischio basata sulla probabilità statistica che si verifichino gli eventi temuti (ribaltamento dell'intera torre e caduta della navicella oltre che distacco della pala o di suoi frammenti o di frammenti di ghiaccio). Tali analisi di rischio

sono state codificate dall'International Energy Agency nel 2018 e da molti Stati a livello nazionale. Va sottolineata l'esigenza che le analisi di rischio vengano aggiornate per gli aerogeneratori di "nuova generazione", per i quali non esistono ancora statistiche sufficientemente affidabili. Sembra del tutto possibile che presentino un rischio maggiore della media degli aerogeneratori esistenti, anche a causa del maggiore stress meccanico e affaticamento dei materiali, provocati dalla lunghezza delle pale e dall'elevata velocità delle loro estremità (vedi la possibilità che in presenza di turbolenze si possono verificare fenomeni supersonici /De Tavernier 2022/).

I ricettori da prendere in considerazione dovranno pertanto prendere in considerazione sia gli edifici ad uso residenziale che ricettivo, come pure la viabilità che li collega e quella di tipo turistico-escursionistico.

Si veda al riguardo la bibliografia seguente:

Bredesen 2017/: R. Bredesen, Ice throw from wind turbines: Winterwind International Wind Energy Conference (2017).

/De Tavernier 2022/: D. De Tavernier and D. von Terzi: The emergence of supersonic flow on wind turbines. J. Phys.: Conf. Ser. 2265, 042068.

/Faasen 2014/: C. Faasen, P. Franck, A. Taris: Handboek Risicozonering Windturbines, Eindversie, 3e geactualiseerde versie mei 2013, en Herzien versie 3.1 september 2014.

/IAE 2018/: International Energy Agency (IEA): International Recommendations for Ice Fall and Ice Throw Risk Assessments, IES Wind TCP Task 19, (2018).

/LEA Hessen 2018/: Landesenergieagentur Hessen, Faktenpapier: Sicherheit von Windenergieanlagen - Bürgerforum Energieland Hessen (2018).

/Polster 2018/: M. Polster: Standsicherheit, Rotorblattbruch und Turmversagen. TÜV Nord (2018).

Si evidenzia poi come nei mesi scorsi siano state diffuse notizie a livello internazionale per criticità delle turbine della Società Siemens Gamesa – le stesse o analoghe a quelle previste nel progetto in argomento - con difetti ai rotor e ai cuscinetti in grado di produrre danni agli impianti. Secondo l'amministratore delegato della multinazionale, sarebbero necessari diversi anni per le riparazioni e costi che supererebbero il miliardo di euro.

Quanto sopra ha fatto precipitare il titolo in borsa della Siemens Gamesa di oltre il 30%, come anche riportato nella rassegna stampa che segue.

<https://www.ecoo.it/articolo/pale-eoliche-difettose-vorranno-anni-risolvere-problemi/123528/>

<https://www.firstonline.info/siemens-energy-sprofonda-in-borsa-problemi-alle-turbine-eoliche-rivede-al-ribasso-la-guidance-sugli-utili/>

<https://www.teleborsa.it/News/2023/06/22/siemens-energy-ritira-guidance-su-utili-per-problemi-a-turbine-eoliche-191.html>

Osservazione 6

Sull'inquinamento acustico

Le centinaia di ettari interessati dall'impianto eolico, registrano la presenza diffusa di edifici ad uso residenziale e di strutture ricettive che potrebbero subire gravi danni dal rumore delle turbine eoliche, come risulta da molte testimonianze provenienti da territori dell'Italia meridionale invase da impianti eolici, peraltro con aerogeneratori di dimensioni più contenute.

È viva pertanto la preoccupazione nella comunità locale e, per ciò che concerne le attività dell'Azienda Agricola Borgo Castello Panicaglia, è impensabile ad un loro ridimensionamento a causa dell'inquinamento acustico, i cui danni verrebbero senza esitazione accollati ai soggetti – pubblici e privati – che avessero consentito la realizzazione dell'impianto.

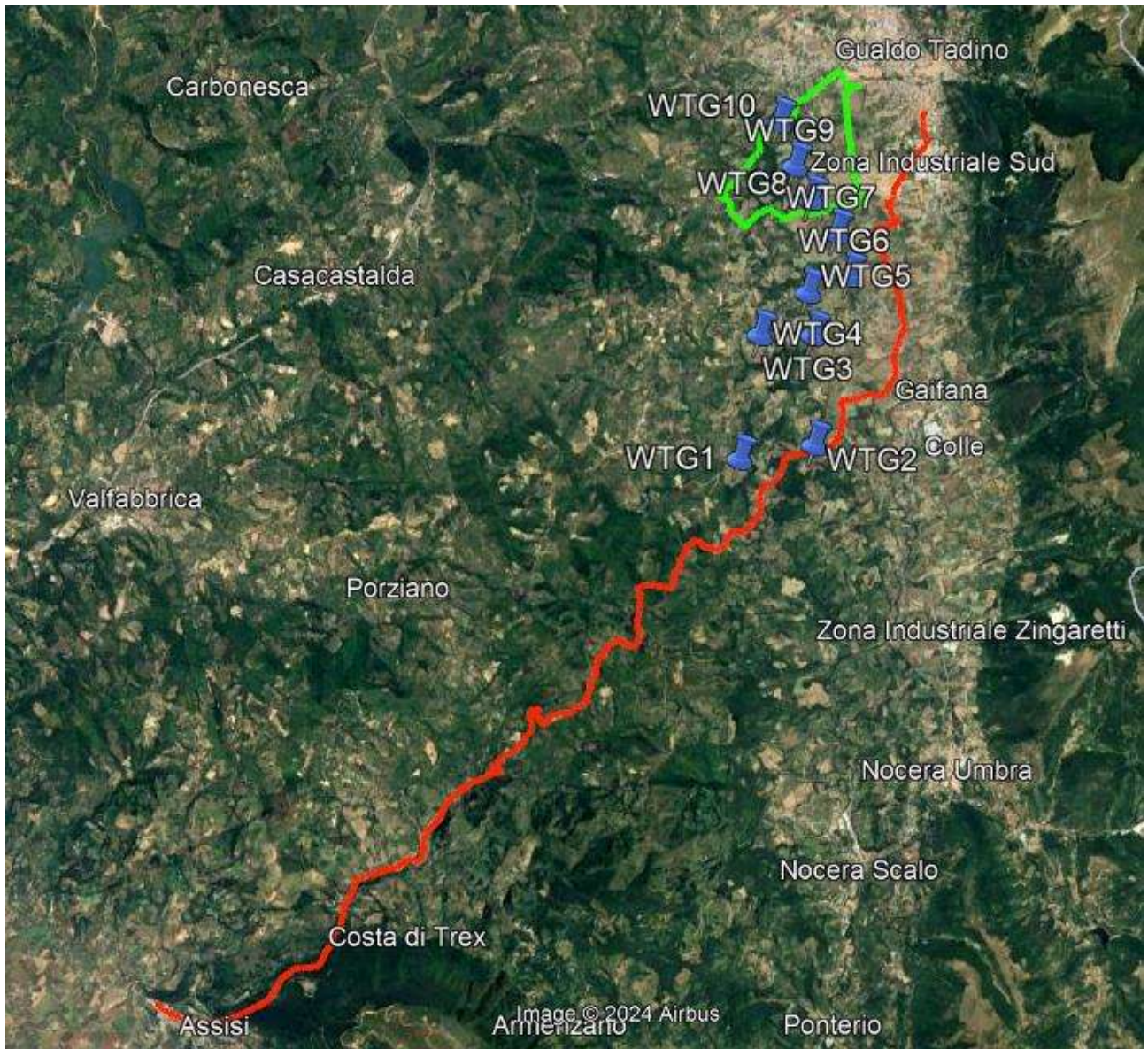
Osservazione 7

Sulla rete escursionistica

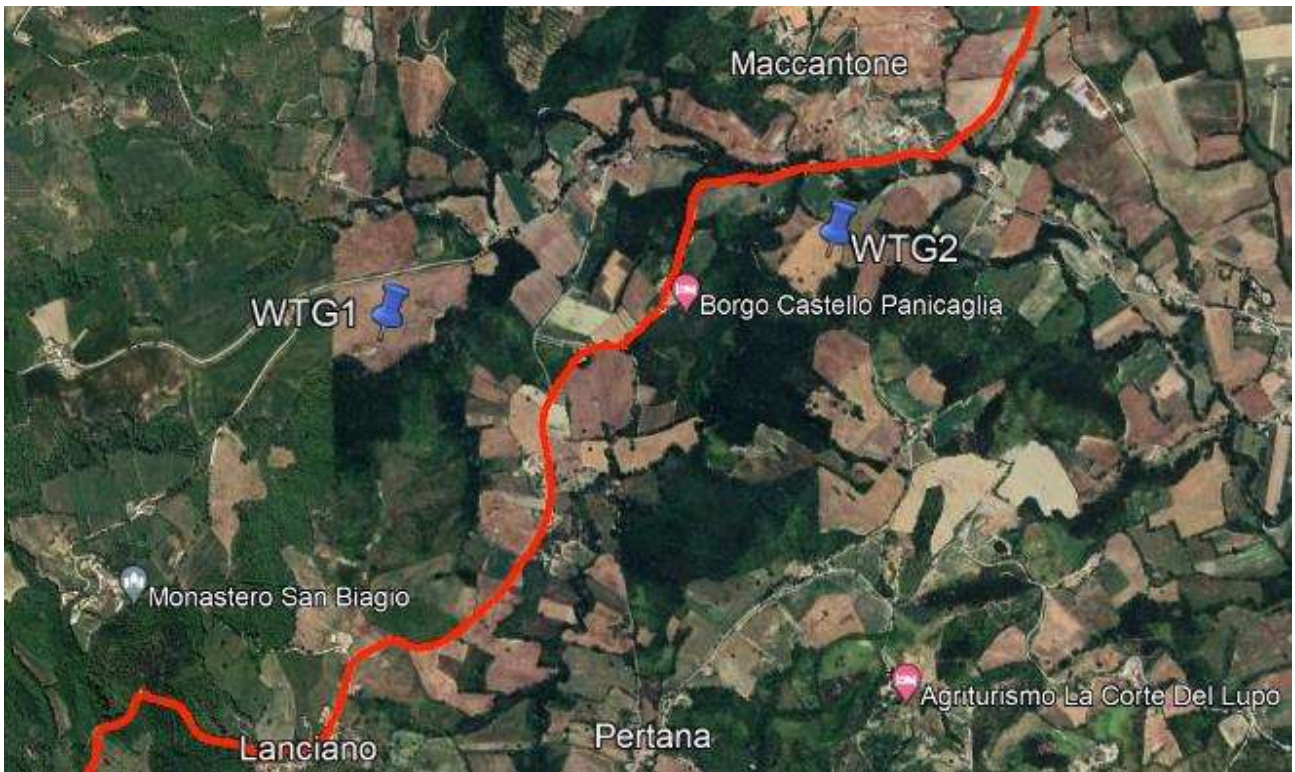
L'area dell'impianto eolico è attraversata da due importanti sentieri del CAI, denominati “Colline Gualdesi” e “Gualdo-Assisi”, che perderebbero ogni attrattività, oltre alla fruibilità in ragione dei problemi di sicurezza evidenziati con la osservazione precedente inerente la pericolosità per rotture di parti degli aerogeneratori.

Ciò è ancor più evidente se correlato alle iniziative della Regione Umbria nel campo della promozione turistica e del turismo lento in particolare, come avvenuto poche settimane fa alla BIT di Milano.

Segue una cartografia dei sentieri suddetti e dell'impianto eolico (in verde il sentiero CAI “Colline Gualdesi”, in rosso il sentiero CAI “Gualdo – Assisi”):



Segue un ingrandimento che interessa anche la loc. Borgo Castello Panicaglia.



Osservazione 8

Sulla svalutazione degli immobili

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto eolico determinerà una pesante svalutazione del patrimonio immobiliare esistente su un territorio ben più esteso di quello interessato dall'impianto, per problemi di impatto paesaggistico, ambientale, naturalistico, acustico e per gli aspetti della sicurezza sopra detti. Peraltro la presenza di un impianto compromette la qualità ambientale di un territorio, così che è destinato ad assumere le caratteristiche di area idonea per altri impianti a FER.

Osservazione 9

Sulla fase di cantiere

La realizzazione dell'impianto eolico comporterà la movimentazione di decine di migliaia di mc di terreno, l'utilizzo di centinaia di migliaia di mc di cemento armato, la modifica alla viabilità esistente (si pensi al trasporto delle pale lunghe ciascuna 80 m!), enormi disagi per il traffico locale, la produzione di polveri e rumori che si ripercuoteranno negativamente non solo sulla qualità della vita dei residenti, ma sulle attività economiche basate in particolare sul turismo. Chi pagherà tutto questo?

* * * * *

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più

integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorre ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

* * * * *

Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

OSSERVAZIONI

Proposte da

Beatrice Quagliotti
Ugo Sorbelli
Silvia Vinciarelli
Matteo Gaudenzi
Angelo Velatta

I quali agiscono sia in proprio, sia in qualità di Coordinatori del Comitato di scopo denominato “*Un'altra Idea per l'Appennino*” costituitosi in Nocera Umbra

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) – ID: 10661

Osservazione A

In via generale e preliminare con riferimento alla disciplina interna ed europea, ed agli scenari in atto

Pur trattandosi di progetti PNRR, gli stessi non prendono in considerazione/valutazione i principi del DNSH. Come indicato dalla “GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE - Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022”, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Il Regolamento (UE) 2020/852 e il Regolamento Delegato 2021/2139, descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

Non sono state eseguite verifiche ex ante, in merito a: “rispetto delle norme CEI in materia di eolico oppure applicare le migliori pratiche disponibili per gli aerogeneratori installati e l'efficientamento della produzione e distribuzione di elettricità da energia eolica”.

Non sono state eseguite verifiche ex ante, in merito a: “predisposizione di un piano di gestione dei rifiuti relativi agli impianti eolici e delle apparecchiature necessarie alla produzione di elettricità che permetta di garantire il maggior livello possibile di riciclo, riutilizzo e/o adeguata gestione dei componenti”.

Non sono state eseguite verifiche ex ante, in merito a: “modellizzazione dell'impatto acustico”. Viene richiesto che “sia per gli impianti onshore che per gli impianti offshore, l'attività deve includere le misure necessarie per limitare l'inquinamento acustico. Dovrà essere sviluppata una modellizzazione dell'impatto acustico prodotto così da identificare eventuali interventi di mitigazione”.

Non sono state eseguite verifiche ex ante, in merito a “Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi”. Viene richiesto che “per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, bisognerà prevedere: o La verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o

nella lista rossa dell'IUCN; o per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97) ; o per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), nulla osta degli enti competenti.

Non vengono presi in considerazione aspetti di ecoprogettazione/ecodesign, Life Cycle Assessment in riferimento, ad esempio agli standard ISO 14040 e ISO 14044.

Non sono stati predisposti dei piani di verifica ex-post.

Ad ogni buon conto, va anche in questa sede evidenziato, come altrove autorevolmente è stato fatto, che la situazione riguardante la produzione energetica che proviene “[dal]la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore)” per tutto il territorio nazionale ha già da tempo superato qualsiasi effettiva necessità “*ove le richieste di connessione alla RTN per nuovi impianti da fonte rinnovabile ha raggiunto il complessivo valore di circa 318 GW rispetto all’obiettivo FF55 al 2030 di 70 GW*” (nota Sopr. PNRR prot. n. 27154 del 20 novembre 2023).

Si tratta di una vera e propria *overdose* di energia, che non potrebbe esser integralmente utilizzata o conservata, tuttavia dovrà esser acquistata dal Gestore unico della Rete: con ingiustificati esborsi non solo a carico dell'erario e quindi della Comunità, ma soprattutto a carico dell'utente finale, del c.d. “consumatore”, che se li ritroverà sempre di più caricati in “bolletta”.

Gli unici che guadagneranno in ogni caso saranno le società energetiche: in definitiva ci si trova di fronte ad una *overdose* di energia producibile da impianti che nelle aree come quella in esame, sono sicuramente sovradimensionati rispetto al dato anemometrico, utili soltanto alle Imprese delle rinnovabili.

Osservazione B

In via preliminare con riferimento alle Osservazioni, ai Pareri e alle Richieste di Integrazione già depositate nella Procedura di VIA.

B.1. Preliminarmente si intende far propri i rilievi e le obiezioni contenute nel Contributo versato nel procedimento dalla Provincia di Perugia (nota in data 11 gennaio 2024, prot. MASE 2024-0005220), tanto in materia paesaggistica e del patrimonio culturale, tanto in materia di cumulo, e fanno, conseguentemente, proprie le conclusioni ivi contenute e che di seguito integralmente si trascrivono ... *“L’intervento in oggetto risulta assolutamente in contrasto con i parametri di legittimità degli impianti FER, di cui anche all’art.39 “Impianti FER, eolici, fotovoltaici e biomasse” - comma 4, relativo all’adeguamento normativo delle NTA/PTCP, adottato con deliberazione consiliare n.32 del 18/12/2020. Alla luce di quanto sopraesposto e dei criteri di redazione del progetto, nonché di collocazione degli aerogeneratori, la valutazione che ne consegue evidenzia la sussistenza di gravi criticità, come dimostrato anche dalla rilevazione dell’intervisibilità. L’evidente ricaduta negativa sui vincoli dettati da decreto presenti nell’intorno determina l’eccessiva lesività dell’intervento in oggetto sotto l’aspetto paesaggistico, dovuta ad un’inadeguata ponderazione degli aspetti sottesi alla tutela e valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio; inteso quest’ultimo come patrimonio identitario dell’intero territorio provinciale e salvaguardato indipendentemente dalla previsione di appositi vincoli. Ulteriore conferma del notevole impatto generato dall’installazione dell’impianto è l’assoluta inattuabilità delle misure di mitigazione o di quelle compensative, in quanto le opere previste, così come descritte ed illustrate nella documentazione progettuale, risultano opere di trasformazione del territorio che comporterebbero la lesione dei valori paesaggistici che sono oggetto di tutela del PTCP.”*

B.2. Ancora preliminarmente si aderisce alle Considerazioni nelle Premessa del proprio Atto precisate dal MIC – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 34.43.01/10.329.1/2021/SSPNR in data 5 febbraio 2024, prot.MASE-2024-0021227) che di seguito si trascrivono, ... **si evidenzia che l’area oggetto di intervento interessa un ampio ambito**

paesaggistico di notevole carattere testimoniale e **considerata la grande dimensione dell'impianto** eolico in progetto, composto con aerogeneratori con altezza complessiva di 200 metri, **la sua localizzazione** prossima a numerosi centri abitati, che coinvolge il territorio di più comuni e per interferenza visiva, più regioni, con un sistema di rete in cavidotto e in superficie molto esteso, **la sua posizione dominante sul territorio** rispetto al contesto paesaggistico interessato, **l'impianto si configura come un intervento di grande trasformazione territoriale** di tipo impiantistico è pertanto il suo impatto paesaggistico va dettagliatamente studiato e valutato, con particolare attenzione rispetto alle interferenze con i beni della Parte II e III del D.lgs. 42/2004." Sulla scorta di tale Considerazione che sottolinea (come già ha fatto la Provincia di Perugia, in diverso modo, per le proprie competenze) la "posizione dominante sul territorio" e la natura di "Intervento di grande trasformazione territoriale di tipo impiantistico", risulta già da ora evidente che il Progetto proposto dovrà essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale negativa.

B.3. Ugualmente si aderisce ai rilievi negativi espressi in ordine al Progetto dal Comune di Nocera Umbra con nota in data 11 gennaio 2024 (prot. MASE-2024-0005454).

Il Comune (sul cui territorio la proponente localizza gli aerogeneratori WTG01 e WTG02, territorio che è in continuità con quello del Comune di Gualdo Tadino sul quale vengono collocati i restanti otto), nelle proprie Osservazioni evidenzia che:

"a. Risulta ... non corrispondente ai criteri ed ai principi della materia la valutazione sulla scelta della collocazione che, per la fragilità del territorio e la rilevanza delle aree interessate, meritava criteri comparativi e motivazioni ulteriori, rispetto alla dichiarata massimizzazione del profitto.

"b. Da una analisi dei territori interessati al posizionamento degli aerogeneratori, si nota che essi insistono tutti su aree di notevole interesse storico, culturale e/o paesaggistico, così che essi finiranno per determinare una irreversibile lesione al territorio e al contesto naturalistico e paesaggistico, non mitigabile sia per la costruzione dello stesso impianto che per la sua permanenza.

"c. Pertanto, da quanto sopra esposto, deriva la gravissima lesione e la piena incompatibilità di tale impianto sul territorio comunale con impatto irreversibilmente lesivo.

La sola costruzione, interessando direttamente siti archeologici, aree naturalistiche protette, viabilità storica e panoramica, parchi e oasi naturali, arrecherebbe danni irreversibili al territorio, andandolo a snaturare completamente, in frontale contrasto con scelte pianificatorie e gestione del territorio che da decenni l'Amministrazione sta cercando di salvaguardare, rilanciando quegli aspetti naturalistici storici culturali e paesaggistici costituenti risorse primarie per una economia in crisi da anni.

"Infatti, oltre all'impatto fisico per la materiale realizzazione dell'impianto e le trasformazioni del territorio da questo determinate, si rileva la più evidente criticità nella intervisibilità di tali strutture rispetto ai centri abitati, in particolare a nuclei di interesse storico-culturale e da tutti i siti di transito e permanenza di interesse turistico.

"Tale criticità avrebbe un impatto molto negativo sul turismo e sull'ambiente circostante, in particolare arrecherebbe danni irreversibili ad una economia del territorio già fortemente penalizzata."

Di incompatibilità assoluta, anche in questo caso, si tratta per un Progetto che è fuori scala e fuori contesto.

Osservazione C

Considerazioni tecniche – Progetto definitivo studio anemometrico

Sinteticamente:

- Il periodo di riferimento preso in considerazione non è attendibile 2003-2023. I maggiori cambiamenti climatici si sono avuti negli ultimi anni.
- Non vengono giustificati i motivi della scelta dei modelli matematici e/o, nel caso, la distribuzione di Weibull.

- Nel capitolo 3.2 non vengono date le caratteristiche tecniche dell'aero-generatore. Una descrizione di tre righe risulta troppo superficiale in relazione all'entità del progetto di investimento. Viene riportato soltanto un diagramma "Power Curve" senza citazione del riferimento tecnico dalla quale è stato estratto. Si evince soltanto che la pala eolica ha una produzione nominale (6 MW) alla velocità del vento di 13.5 m/s (intersezione ascisse-ordinate).
- Al capitolo 2.1 (pag.5) risulta che "Il Lidar è stato installato nelle vicinanze del progetto "Gualdo Tadino – Nocera Umbra" e la campagna di misurazione è stata avviata a novembre del 2022" e al capitolo 2.2 (pag.6) viene espresso che "Il dataset ottenuto copre un arco temporale di circa 20 anni, dal 2003 al 2023, dati sufficienti per poter validare un periodo idoneo allo scopo della valutazione del potenziale eolico del sito preso in esame". Sembrano due affermazioni completamente contraddittorie.
- Al capitolo 2.2 (pag.6) risulta che "La media annuale della velocità del vento calcolata a 115 m di altezza risulta pari a 6.6 m/s". Al capitolo 3.2 (pag.11), dalla curva caratteristica di potenza riportata "Power Curve", con 6.6 m/s velocità del vento, si ha una produzione (se si ha) di appena più di 500 KW. Sempre in questa pagina ci sono due grafici sovrapposti oggetto di refuso ovviamente non accettabile per un progetto definitivo di tale entità. Eccessiva superficialità.
- Al capitolo 3.2 (pag.11), non vengono riportate le caratteristiche (Data Sheet) dell'aerogeneratore oltre che l'eventuale presenza della tipologia del freno magnetico necessario a contrastare i forti picchi di vento che caratterizzano le zone individuate per l'installazione.
- La produzione stimata (probabilmente a favore di sicurezza, in eccesso) è del 30%. Risulta evidente che, tale tipologia di intervento, risulta altamente improduttivo e inefficiente, andando, altresì in contrasto con quanto espresso nel Regolamento Europeo normante i principi del DNSH "al fine di garantire il rispetto del contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1), per la costruzione degli impianti dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili perché la produzione di elettricità da eolico sia efficiente" e, in aggiunta, "rispettate delle norme CEI in materia di eolico oppure applicare le migliori pratiche disponibili per gli aerogeneratori installati e l'efficientamento della produzione e distribuzione di elettricità da energia eolica".

Osservazione D

Mancata osservanza delle fasce di rispetto ex art. 20, comma 8, lett. c- quater, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199

Ai fini dell'esatta applicazione della disciplina contenuta all'art. 20, comma 1, e comma 8 lett. c- quater del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, si rileva che nel complesso delle aree ove ricadono i 10 Aereogeneratori, nonché la Stazione Elettrica a servizio dell'Impianto, sono rinvenibili i seguenti beni appartenenti al Patrimonio Culturale, oggetto di vincolo puntuale ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 142 (beni architettonici i primi cinque, archeologico il sesto: per tutti si indica il provvedimento dichiarativo d'interesse culturale):

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia. Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino. Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012.

La Proponente ha tralasciato del tutto di individuare nei propri elaborati i Beni Architettonici ed Archeologico in parola.

Di seguito separatamente gli elementi dell'Impianto, indicando la fascia di rispetto di 3 chilometri in cui ciascuno di essi ricade:

1. WTG 01

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

2. WTG 02

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

3. WTG 03

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

4. WTG04

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

5. WTG05

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

6. WTG 06

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

7. WTG 07

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

8. WTG 08

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

9. WTG 09

- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

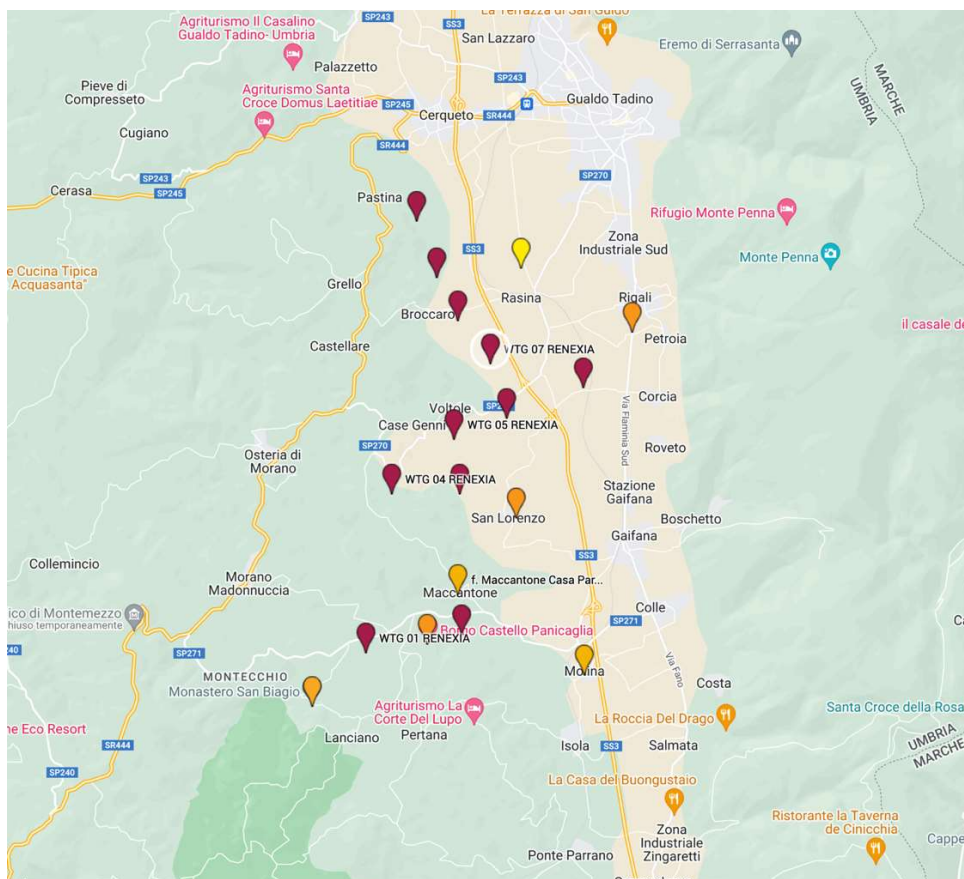
10. WTG 10

- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

11. STAZIONE ELETTRICA (SE) RTN

- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- g. Città Romana di Tadinum. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

La situazione di fatto appena descritta è quella riassunta nella [Mappa](https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1LKR3QIJafvVUNJu-SWu_cIGwuPJWEFo&ll=43.187687154955896%2C12.704284865154477&z=13) allestita con MyMap di Google reperibile al link https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1LKR3QIJafvVUNJu-SWu_cIGwuPJWEFo&ll=43.187687154955896%2C12.704284865154477&z=13 della quale qui di seguito si può vedere l'anteprima. Tale Mappa, sulla scorta delle coordinate geografiche dei singoli aereogeneratori ricavate dagli elaborati di progetto, e di quelle dei Beni Architettonici e Archeologico oggetto di Vincolo puntuale (le cui schede sono richiamate nella legenda della Mappa stessa), mostra la posizione reciproca tra i primi (in rosso) e i secondi (in arancione i Beni Architettonici, in giallo il Bene Archeologico), e consente di ricavare autonomamente (con le funzioni della Mappa) le reciproche distanze.



Orbene, in linea di principio, a proposito della classificazione delle aree idonee /non idonee, corre l'obbligo di ricordare che l'art. 20, comma 7, del Decreto Legislativo 199/2021 stabilisce che: *“Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell’ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.”*

Da tale disposizione di legge deriva l'esistenza di una terza categoria di aree non classificate, costituite dalla porzione di territorio nazionale che residua (o residuerà, successivamente alla individuazione delle aree idonee a cura delle Regioni entro 180 giorni mesi dall'adozione del D.M. recante le Linee Guida) a seguito della individuazione delle due categorie di aree "idonee" e "non idonee".

Attingendo dal novero di tali aree che al momento risultano non classificate, potrebbero in futuro essere individuate ulteriori aree "idonee" qualora si rendesse necessario aumentarne l'estensione (ad esempio al fine di raggiungere gli ulteriori obiettivi stabiliti al 2050 per la quota di energia rinnovabile sul consumo finale di energia), ma ciò potrà aver luogo solo a seguito di apposita istruttoria, da condurre applicando i criteri che l'emanando D.M. dovrà definire, e nei modi e criteri previsti per la Pianificazione.

Quanto sopra in attuazione e nel rispetto della Legge di delegazione europea (L. 53/2021) che, all'art. 5 comma 1 lettera a) prescrive: *"l'individuazione delle "aree idonee" all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili ed alla successiva lett. b) dello stesso comma 1 dell'art. 5 di prevedere che nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee ... siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio"*.

Se ne ricava la chiara e vincolante indicazione che il Legislatore ha inteso impartire ovverossia che, considerato che tutti i progetti di impianti rinnovabili sottoposti a VIA ricadono tra quelli previsti dal PNIEC (come espressamente precisato nell'Avviso al Pubblico che accompagna ciascun progetto, ivi incluso quello in esame) e che le aree idonee debbano avere caratteristiche ed estensione tali da poter ospitare una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC, la localizzazione di tali impianti debba aver luogo tassativamente all'interno delle aree definite quali "idonee" e non altrove.

Diversamente, il legislatore della delega avrebbe adoperato il termine di aree "preferenziali" o "prioritarie". Tali aree idonee, come prescritto sia dall'art 5 della Legge delega 53/2021 che dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, vanno individuate in base alla loro moderata sensibilità ambientale ed al loro modesto valore paesaggistico onde minimizzare gli impatti degli impianti (privilegiando – come dispone il comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 – l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione.

La localizzazione in progetto dei descritti elementi dell'Impianto RENEXIA riguarda aree che a mente della disciplina transitoria contenuta dell'art. 20, comma 8, lett. c-*quater*, riferito al comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 non possono attualmente essere considerate idonee proprio perché *"ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo. ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici."*

Destituita di fondamento (in conclusione) è la prospettazione contenuta nello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato F0589BR01A – "*Studio d'Impatto Ambientale*") – al paragrafo "8.16.3 Aree idonee ai sensi del D.lgs. n. 199 del 2021", pagg. 96 – 97, (affermazione ribadita anche altrove) allorchè viene affermata *"... la validità delle scelte localizzative dell'impianto, che si trova in area idonea ai sensi del citato decreto, poiché non interferente con i beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 né con la fascia di rispetto dai suddetti beni oppure dell'art.136 dello stesso decreto"*, Beni questi che la proponente ha tralasciato del tutto addirittura di individuare.

Osservazione E

Sommarietà della Relazione Geologica

La Relazione Geologica viene indicata come facente parte del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica": e della sommarietà che caratterizza tale fase della progettazione ha invero tutte le caratteristiche.

Ma si tratta di scelta quella del Proponente inammissibile, considerate le finalità di esame propedeutico e dirimente cui è finalizzata la VIA.

Nella propria sommarietà (che può dipendere solo dall'esser stata compilata alla scrivania, senza i

necessari accessi materiali ai luoghi), la Relazione tralascia del tutto di considerare elementi che sicuramente conducono già *in limine* ad escludere che l'intervento, considerate le caratteristiche dei siti, possa aver un seguito.

In particolare:

1. Manca una approfondita caratterizzazione di tutti gli elementi ricadenti in zona a forte rischio sismico e forte vulnerabilità idrogeologica, tanto più che le opere ricadono per intero in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
2. Risulta dallo stesso elaborato prodotto che molte delle opere (della più diversa funzione e natura) sono ricomprese all'interno di frane (ad esempio WTG10, in fig.14, che ricade in una frana di colamento), mentre i cavidotti intercettano corpi di frana individuati nelle carte tematiche IFFI e PAI: senza che da ciò vengano fatti discendere i necessari approfondimenti progettuali, che si imporrebbero in considerazione di una situazione complessa e delicata.

Si intende con ciò evidenziare che losStudio, considerata l'estrema variabilità dell'area, doveva già in questa fase procedere alle necessarie verifiche di stabilità in fase sismica, non generiche e generalizzate, ma con riferimento al singolo aereogeneratore, e agli altri elementi di progetto, studio che andava condotto mediante analisi dello specifico versante coinvolto.

Osservazione F

Clima e Impatto Acustico

La misurazione del rumore emesso da impianti eolici è disciplinata dal D.M. 12 Giugno 2022 che fornisce indicazioni sulle modalità di esecuzioni delle misure.

Alla luce delle disposizioni ivi contenute (comprese quelle degli allegati) ad una piana lettura dello Studio previsionale versato dalla Proponente agli atti della procedura risulta evidente che (con estrema sintesi):

1. Mancano le indicazioni delle distanze turbine – recettori, essendosi il Proponente limitato a descrivere entrambi gli elementi complessivamente utilizzando come base una foto satellitare a scala ridottissima, in gran parte addirittura illeggibile, affidando il posizionamento di turbine e recettori a segnaposto di colore diverso. Viceversa avrebbe dovuto il Proponente individuare cartograficamente gli elementi in questione in modo puntuale ed accessibile al lettore;
2. Il D.M. citato dispone che il rumore residuo va misurato per almeno 24h in continuo, acquisendo i livelli da correlare alle 5 classi di vento (da 0 a 5m/s), nell'ambito dei dati meteo (che sono una componente della misurazione). Sulla scorta di tali dati si deve formulare un livello residuo per ogni classe di vento così da impiegarlo per la determinazione del livello ambientale: e di tale riferimento a ciascuna CLASSE DI VENTO nell' misurazioni prodotto nello Studio non v'è traccia;
3. Renexia ha omesso di rappresentare e censire tutti i recettori compresi entro il buffer di 1,5 chilometri dagli "Aereogeneratori potenzialmente impattanti" (art. 2, comma 1. Lett. e) del Decreto), e ha fatto coincidere il censimento stesso (con ardita semplificazione) con i recettori ove ha svolto le misurazioni, impedendo così di comprendere se gli stessi potevano considerarsi più significativi a dispetto degli altri tralasciati (valga per tutti l'omissione con riferimento all'Aereogeneratore WTG01, dell'edificio Storico del Monastero di San Biagio, Residenza d'Epoca, ovvero per WTG02 - del Castello di Panicaglia, entrambe con le medesime qualità e destinazioni anche economiche), scelta che comunque esige l'esternazione delle ragioni su cui si fonda;
4. Sotto altro profilo va detto (sempre alla luce del D.M. 12 Giugno 2022 cit.) che nelle valutazione d'impatto acustico le condizioni del livello ambientale devono essere raffrontabili con quelle del residuo. Nello specifico l'emissione della sorgente è stata considerata solo a 6m/s (h hub); a tale emissione è stato sommato un residuo con vento a quota ricettore variabile da 3 a 4.5m/s. I due scenari non possono essere raffrontati, perché quando a 112 m di altezza si registrano 6m/s , a terra ce ne sono circa 3m/s Se ne deve dedurre che il residuo impiegato è verosimilmente più alto con conseguente sottostima del differenziale;
5. Non si evince dalla relazione il criterio utilizzato per attribuire il livello residuo in corrispondenza dei ricettori non sottoposti alle misure strumentali;

6. Vanno modellate anche le velocità più basse (meglio: andrebbero modellate tutte) tenuto conto che l'emissione della sorgente dipende dalle velocità del vento e alle basse velocità il residuo è (come è noto) più basso.

In conclusione infondati sono gli esiti a cui perviene lo Studio previsionale: con ogni conseguenza.

Osservazione G

Impatti sull'Avifauna

L'analisi preliminare su avifauna presentata da RENEXIA solleva molti interrogativi (e altrettante perplessità).

Si riscontrano significative somiglianze con altri studi di simile tipologia prodotti a completamento della V.I.A. per altri impianti e presentati in aree geografiche del territorio italiano distanti e diverse. In queste pubblicazioni, i dati prodotti e le considerazioni successive risultano tra loro molto simili e sono corredati da grafici-specchio.

Peculiare è il fatto che ambienti profondamente diversi tra loro, sia per caratteristiche ambientali, orografiche, geologiche, ma anche climatiche, riconducano sempre e comunque a risultati pressoché simili.

A titolo di esempio, si citano lo studio relativo all'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Monte Rosso" con potenza di immissione in rete pari a 92.4 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Putifigari ed Ittiri (SS) e lo studio per l'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Monteruga" (PUGLIA) di potenza nominale pari a 33 MW e relative opere connesse (T F0478BR09A).

La cennata somiglianza diventa inammissibile sovrapposizione di indagine e di conclusione condotte per altra area e diversissimo contesto (forse la Basilicata) allorché si constati che vengono indicate specie assenti o, a concedere, rarissime nell'ambito al nostro esame (aquila minore, avvoltoi, nibbio, ecc.).

Inoltre, per quel che riguarda il territorio Gualdese e Nocerino la valutazione dell'impatto sull'avifauna ed i chiropteri non tiene conto della bibliografia regionale, ricca e dettagliata, mai menzionata, nemmeno per un confronto delle osservazioni.

Nell'Atlante ornitologico dell'Umbria di Magrini e Gambaro del 1997, aggiornato nel 2019, (in bibliografia) si può constatare come nelle zone interessate dal progetto siano presenti con significativa abbondanza numerose e diverse specie di uccelli, sia svernanti che nidificanti. L'area

Bibliografia:

Velatta F., Magrini M., Lombardi G. (a cura di), 2019. *Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia, 518 pp.*

Mortality at wind power plants can be reduced by careful placing of wind turbines (see [Hanssen et al., 2020](#)).

Wind farm noise suppresses territorial defense behavior in a songbird

Mieke C. Zwart, Jonathon C. Dunn, Philip J.K. McGowan, Mark J. Whittingham, *Behavioral Ecology*, Volume 27, Issue 1, January-February 2016, Pages 101–10

Considerations on environmental, economic, and energy impacts of wind energy generation: Projections towards sustainability initiatives- Author links open overlay panel Goodluck Msigwa a, Joshua O. Ighalo b c, Pow-Seng Yap - *Science of the total environment volume 849 Elsevier 2022*

Exploring the global and local social sustainability of wind energy technologies: An application of a social impact assessment framework - Author links open overlay panel A. Buchmayr a b, E. Verhofstadt b, L. Van Ootegem b, G. Thomassen a c, S.E. Taelman a, J. Dewulf a *Applied energy ELSEVIER, 2022*

Noise pollution from wind turbines and its effects on wildlife: A cross-national analysis of current policies and planning regulations . Teff-Seker a b, O. Berger-Tal c, Y. Lehnardt c, N. Teschner b volume 168 ELSEVIER, 2022"

Assessing the effect of wind farms in fauna with a mathematical model Pablo Refoyo Román*, Cristina Olmedo Salinas & Benito MuñozAraújo *SCIENTIFIC REPORT NATURE.COM 2020*

Wind turbines impact bat activity, leading to high losses of habitat use in a biodiversity hotspot Lara Millon a, Célia Colin a, Fabrice Brescia a, Christian Kerbiriou b c *VOLUME ECOLOGICAL ENGINEERING, ELEVERIE 2018*

Pseudoreplication and the Design of Ecological Field Experiments Stuart H. Hurlbert First published: 01 June 1984

Impact of wind power plants on mammalian and avian wildlife species in shrub- and woodlands Eva Maria Schöll, Ursula Nopp-Mayr, *Biological conservation volume 256 2021*

VALUTAZIONI SUGLI EFFETTI NOCIVI DELLE TURBINE EOLICHE, Dott. GIUSEPPE MISEROTTI, Presidente Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Piacenza, ISDE Piacenza, 2016

Indagine bibliografica sull'impatto dei parchi eolici sull' avifauna relazione e bibliografia commentata luglio 2002, REGIONE TOSCANA

rappresenta un corridoio di passaggio di uccelli migratori e non si tiene conto del fatto disturbo della pala che indurrebbe il volative ad allontanarsi da quelle zone (Teff-Seker, Berger-Tal, Lehnardt, et al., 2022).

Nella BIRD SENSITIVITY MAP IN RELATION TO WIND ENERGY DEVELOPMENT, prodotta dalla LIPU italiana in collaborazione con BirdLife international - gennaio 2024, si evince con chiarezza che i siti di ubicazione delle 10 turbine eoliche ricadono inequivocabilmente su areali di importante significatività avifaunistica (livelli calcolati da medio ad alto o molto alto), ossia NON idonee al posizionamento di strutture di quella portata.

Manca lo studio riguardante i chiropteri.

Sono indicati interventi di mitigazione (lame delle pale rosse, carnai per avvoltoi, et *similia*) improponibili tenuto conto degli strumenti di tutela paesaggistica e territoriali vigenti, e comunque non pertinenti alla luce delle specie la cui presenza è stata in letteratura accertata.

Studi a livello internazionale, mettono in evidenza che infrastrutture come le turbine eoliche impattano significativamente sugli uccelli, ma anche sui mammiferi e ciò avviene soprattutto in ambienti simili a quelli oggetto del progetto presentato, piuttosto che in aree boschive. (Benitez-Lopez et al., 2010).

Inoltre, il rumore delle turbine eoliche maschera i segnali di difesa per il pettirosso (*Erithacus rubecula*), (Zwart et al., 2016) incidendo anche sulle capacità riproduttive dei volatili. (Zwart et al., 2016).

Gli studi eseguiti con il metodo BACI devono essere fattivi, reali, puntuali e pertinenti e non possono basarsi semplicemente sulla ripresentazione di dati bibliografici già raccolti o prodotti da altri. (Hurlbert, 1984). La bibliografia in merito all'impatto delle turbine eoliche è molto ricca e non mancano studi provenienti da tutto il mondo con valutazioni tecniche specifiche riguardanti la risposta della fauna e dell'ecosistema in ambienti con caratteristiche simili a quelli interessati dalla valutazione di impianto ambientale per la zona individuata da RENEXIA. Studi dettagliati sono stati prodotti in tutta Europa, anche mettendo a confronto diversi ambienti con risultati che indicano la necessità di valutare un ampio indice di fattori.

Quando si ha a che fare con la natura, è ormai ovvio ribadire che i fattori in gioco sono molteplici e di complessa valutazione e non possono certo essere risolti dalle proiezioni matematiche che permettono il calcolo della probabilità di impatto dei volatili contro le pale dei rotori, perché questo rappresenta solo uno degli aspetti di cui tenere conto.

Occorre evitare il *green vs green*, ossia la salvaguardia dell'ambiente ed il recupero dell'energia non possono causare danni all'ambiente stesso.

Studi indipendenti e di dettaglio sull'impatto delle turbine eoliche in ambiente naturale o rurale scarseggiano in Italia, rispetto al resto del mondo occidentale.

Nocera Umbra, 15 febbraio 2024

Beatrice Quagliotti



Ugo Sorbelli



Silvia Vinciarelli



Matteo Gaudenzi

Matteo Gaudenzi

Angelo Velatta

Angelo Velatta



COMUNE DI NOCERA UMBRA

Provincia di Perugia

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Prot. N.....

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Pec: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10661] Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Gualdo Tadino” con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG).

A seguito della Vs. nota del 13/12/2023 prot. n. 15674, visti gli atti e gli elaborati tecnici inviati, preso atto che Il parco degli aerogeneratori previsti in progetto, riguarda il territorio dei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG), si rimette il proprio parere riservandosi ogni ulteriore valutazione e prerogativa all'esito delle eventuali integrazioni degli altri partecipanti al procedimento.

Il comune di Nocera Umbra risulta interessato come posizionamento fisico sul territorio, dagli aerogeneratori n. WTG01 e WTG02 che sotto l'aspetto della visibilità, l'intero impianto risulta avere effetti particolarmente negativi e incisivi sul territorio, che non consentono allo stato attuale, di immaginare miglioramenti progettuali o mitigazioni.

Risulta infatti non corrispondente ai criteri ed ai principi della materia la valutazione sulla scelta della collocazione che, per la fragilità del territorio e la rilevanza delle aree interessate, meritava criteri comparativi e motivazioni ulteriori, rispetto alla dichiarata massimizzazione del profitto.

Da una analisi dei territori interessati al posizionamento degli aerogeneratori, si nota che essi insistono tutti su aree di notevole interesse storico, culturale e/o paesaggistico, così che essi finiranno per determinare una irreversibile lesione al territorio e al contesto naturalistico e paesaggistico, non mitigabile sia per la costruzione dello stesso impianto che per la sua permanenza.

Molteplici e non arginabili sono le criticità riscontrate nel progetto, a cominciare dalla frontale incompatibilità con gli strumenti di programmazione e governo del territorio sia Comunali che Regionali.

Prendendo in considerazione il nostro PRG parte strutturale, approvato con D.C.C. n. 45/2019 e viste le tavole SP1, SP2. e SP3 in esso contenute, che riguardano l'assetto e le componenti storico culturali del territorio, le quali portano dopo attenta valutazione a quanto sotto riportato:

- Gli aerogeneratori n. 1 e 2 , risultano posizionati nelle vicinanze di edifici vincolati ai sensi dell'art.89 L.R.1/2015.



- L' aerogeneratore n. 2, risulta posizionato nelle vicinanze di un edificio facente parte del nucleo di Panicaglia vincolato ai sensi dell'art.10 del D.Lvo 42/2004.
- L' aerogeneratore n. 2, risulta posizionato in un'area di studio come "Area Naturale Protetta" ai sensi dell'art.87 della L.R. 1/2015.
- Gli aerogeneratori n.1 e 2 risultano posizionati in prossimità di aree "di fiumi, torrenti, corsi d'acqua, iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; lettera c – art. 142 DGLS 42/04.
- Gli aerogeneratori n.1 e 2, risultano in aree archeologiche vincolate e indiziate, aree di centuriazione romana (art.37 comma1 lett.b) PTCP), viabilità storica (art.37 comma 1 lett a) PTCP), art.76 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Inoltre si sottolinea la mancanza del rispetto dei parametri dettati dalla'rt.20 comma 8 del D. Lvo 199/2021.

Pertanto, da quanto sopra esposto, deriva la gravissima lesione e la piena incompatibilità di tale impianto sul territorio comunale con impatto irreversibilmente lesivo.

La sola costruzione, interessando direttamente siti archeologici, aree naturalistiche protette, viabilità storica e panoramica, parchi e oasi naturali, arrecherebbe danni irreversibili al territorio, andandolo a snaturare completamente, in frontale contrasto con scelte pianificatorie e gestione del territorio che da decenni l'Amministrazione sta cercando di salvaguardare, rilanciando quegli aspetti naturalistici storici culturali e paesaggistici costituenti risorse primarie per una economia in crisi da anni.

Infatti, oltre all'impatto fisico per la materiale realizzazione dell'impianto e le trasformazioni del territorio da questo determinate, si rileva la più evidente criticità nella intervisibilità di tali strutture rispetto ai centri abitati, in particolare a nuclei di interesse storico-culturale e da tutti i siti di transito e permanenza di interesse turistico.

Tale criticità avrebbe un impatto molto negativo sul turismo e sull'ambiente circostante, in particolare arrecherebbe danni irreversibili ad una economia del territorio già fortemente penalizzata.

Il comune di Nocera Umbra, non è contrario alla installazione di impianti FER sul proprio territorio, compresi i parchi eolici, ma è imprescindibile che ciò avvenga evitando effetti lesivi al territorio come quelli sopra citati e che avvenga all'esito di uno studio accurato di tutte le fragilità e di tutti gli aspetti che contribuiscano al rispetto dei criteri previsti dal nostro ordinamento giuridico e dagli strumenti di programmazione locali.

La rilevanza di progetti di tali dimensioni presuppone inoltre una condivisione e una considerazione di interessi di una comunità locale anche per gli effetti che questi generano sul proprio futuro.

In Particolare, si comunica che l'Amministrazione vista la bozza del nuovo Piano Energetico Ambientale della Regione Umbria, di cui alla D.G.R. n. 275 del 22/03/2023, si è già attivata andando a richiedere alla Regione Umbria, la rettifica delle aree potenzialmente individuate sul Piano, proponendone altre, che a nostro avviso risultano più idonee al posizionamento di impianti eolici.

Per quanto sopra, sentita anche l'Amministrazione Comunale, la valutazione del Comune, relativa a questo progetto è pertanto negativa.

Nocera Umbra, 11.01.2024

msm/eb


 IL RESPONSABILE DELL'AREA
 Dott. Ing. Enrico Benedetti

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta Monica Tommasi

in qualità di legale rappresentante della Associazione
Amici della Terra Onlus

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10661 Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) –

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute *ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedi allegato

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
Allegato 3 - Osservazioni

Roma, 12 gennaio 2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Monica Tommasi

(Firma)

AMICI DELLA TERRA ONLUS
Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma
C.F.: 80425370584
P.IVA: 02141761003

Monica Tommasi



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

ALLEGATO 3

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) – Codice procedura 10661 – OSSERVAZIONI

Osservazione 1

Di carattere generale

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Non ci stanchiamo di evidenziare che, in Italia, i risultati di ormai quasi 20 anni di forte incentivazione a eolico e fotovoltaico hanno portato oggi (2022) ad un contributo di entrambe le fonti del 3,8% sui consumi finali di energia, pari a circa 4Mtep. Si pensi che in Italia, grazie agli effetti degli investimenti in miglioramenti di efficienza energetica tra il 2008 e il 2021, si sono conseguiti risparmi annuali di energia (o consumi evitati) per 16Mtep, pari al 14% dei consumi finali del 2021 (vedi Figura studio Institute European Energy & Climate Policy).

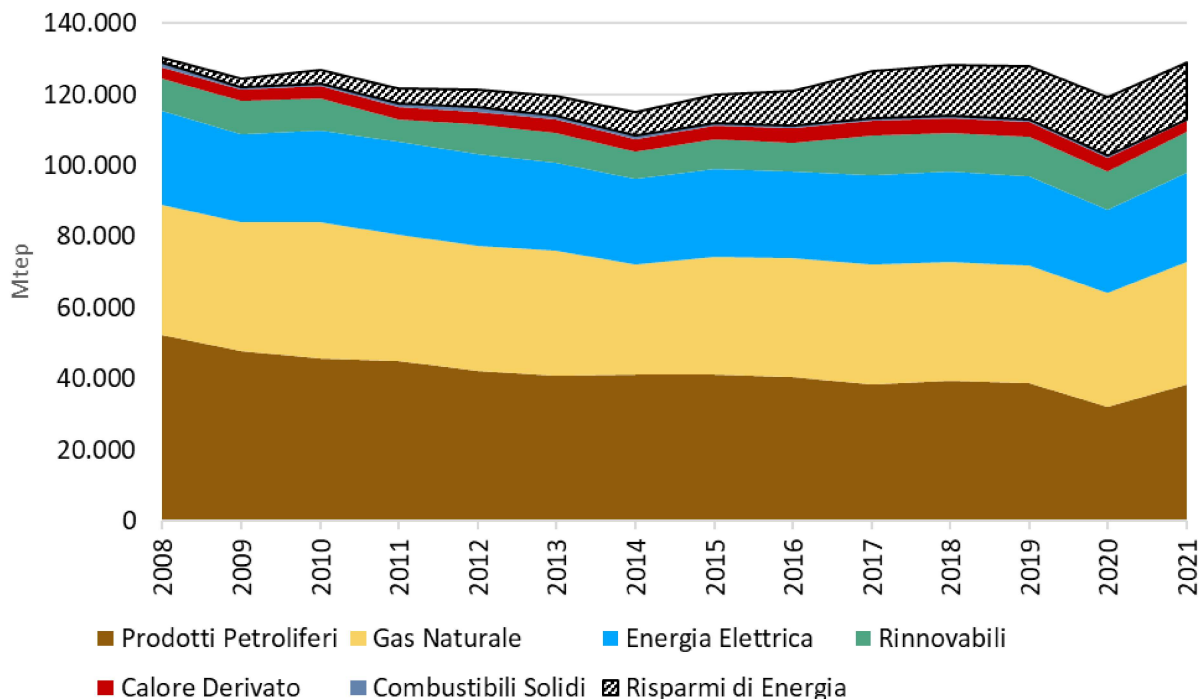
Consumi finali di energia e consumi evitati per effetto dei risparmi di energia derivanti da miglioramenti dell'efficienza energetica (Mtep)

ALLEGATO_3_m_ante_MASE_REGISTRO_UFFICIALE_ENTRATA.0006955.15-



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it



Fonte: Rielaborazione Amici della Terra su “IEECP (2023). Make Energy Efficiency visible in the energy mix. Report of the Institute for European Energy & Climate Policy, prepared for the European Climate Foundation and Knauf Insulation.”

È auspicabile che emerga una nuova consapevolezza sulla realtà delle politiche energetico ambientali che, nel caso dell’impianto in oggetto, eviti il danno collettivo ed individuale nei confronti di molti cittadini, causato dalla industrializzazione di zone agricole vocate all’agricoltura ed al turismo culturale ed ambientale.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di “*impatti ambientali*” che l’art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l’insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di “... *contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita*”.

Si nutre piena fiducia nell’attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

Osservazione 2



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Refusi e impedimenti

Riscontriamo i seguenti refusi e impedimenti:

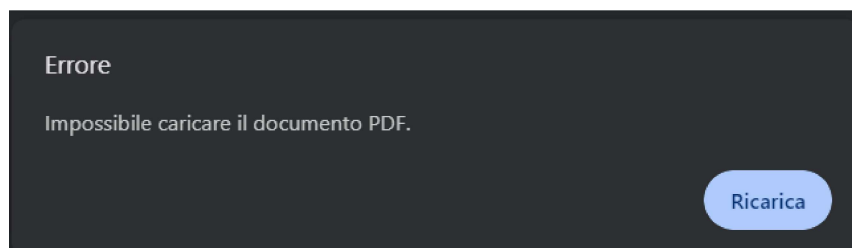
a) Il sito web del MASE, a pag. 2 – riga 9 – riporta il seguente titolo “del 23.06.2023”, derivante sicuramente dalla riga soprastante, mentre il documento scaricabile ha il seguente titolo ““Relazione di valutazione del rischio archeologico” (vedi anche immagine sottostante).

del 23/06/2023 n.256	Documentazione generale	ELAB.56	13/12/2023	-	74915 kB		
Carta del Potenziale Archeologico	Documentazione generale	ELAB.57	13/12/2023	-	15669 kB		

ESPORTA

Pagina 2 di 7 prima « 1 2 3 4 5 6 7 » ultima

b) La Carta geologica inserita a pag. 6 – riga 3 – del sito web del MASE, non risulta scaricabile (vedi immagine sottostante).



c) La RELAZIONE TECNICA di VALUTAZIONE PREVISIONALE di IMPATTO ACUSTICO riporta nell'indice numeri di pagine riferite ad argomenti non corrispondenti.

d) Il codice elaborato nella tabella del sito web del MASE, riporta la voce “ELAB” ed un numero progressivo, mentre sarebbe stato preferibile inserire il nome del codice di progetto che compare sui singoli elaborati di progetto. Ad esempio l'elaborato ELENCO ELABORATI riporta sulla copertina il codice elaborato F0589AR00A, mentre nel sito web corrisponde al codice elaborato ELAB. 01, di certo non agevolando il Cittadino nella consultazione della progettazione.

Riscontriamo purtroppo frequenti refusi nell'inserimento dei documenti progettuali sul sito web del MASE anche per altri progetti che richiederebbero maggiore attenzione.

Osservazione 3

Mancato rispetto delle fasce di rispetto art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs 199/2021

Gli elaborati progettuali affermano che l'impianto ricade in zona idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021, ma non prendono in considerazione le fasce di rispetto di 3 km dai beni culturali di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Lo Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato F0589BR01A), a pag. 96 e 97, nel paragrafo “8.16.3 Aree idonee ai sensi del D.lgs. n. 199 del 2021”, come pure la Relazione paesaggistica ed



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

altri elaborati progettuali, non solo interpreta in modo singolare e non condivisibile il criterio delle aree idonee, ma sottolinea la validità delle scelte localizzative affermando l'assenza di interferenze con i beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 né con la fascia di rispetto dai suddetti beni oppure dell'art.136 dello stesso decreto.

A proposito della classificazione delle aree idonee /non idonee, è il caso di ricordare che il comma 7 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 ha stabilito che: *Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.*

Da tale disposizione di legge deriva l'esistenza di una terza categoria di aree non classificate, costituite dalla porzione di territorio nazionale che residua (o residuerà, successivamente alla individuazione delle aree idonee a cura delle Regioni entro 6 mesi dall'adozione del D.M. in discussione presso la Conferenza unificata) a seguito della individuazione delle due categorie di aree "idonee" e "non idonee".

Attingendo dal novero di tali aree che al momento risultano non classificate, potrebbero in futuro essere individuate ulteriori aree "idonee" qualora si rendesse necessario aumentarne l'estensione (ad esempio al fine di raggiungere gli ulteriori obiettivi stabiliti al 2050 per la quota di energia rinnovabile sul consumo finale di energia), ma ciò potrà aver luogo solo a seguito di apposita istruttoria, da condurre applicando i criteri che l'emanando D.M. dovrà definire.

Quanto sopra in armonia e nel rispetto della Legge di delegazione europea (L. 53/2021) che, all'art. 5 comma 1 lettera a) prescrive quanto segue: *“l'individuazione delle “aree idonee” all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili ed alla successiva lett. b) dello stesso comma 1 dell'art. 5 di prevedere che nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee ... siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio”.*

Se ne ricava la chiara e vincolante indicazione che il Legislatore ha inteso impartire ovverossia che, considerato che tutti i progetti di impianti rinnovabili sottoposti a VIA ricadono tra quelli previsti dal PNIEC (come espressamente precisato nell'Avviso al Pubblico che accompagna ciascun progetto, ivi incluso quello in esame) e che le aree idonee debbano avere caratteristiche ed estensione tali da poter ospitare una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC, la localizzazione di tali impianti debba aver luogo tassativamente all'interno delle aree definite quali "idonee" e non altrove.

Diversamente, il Legislatore della Legge delega avrebbe adoperato il termine di aree "preferenziali" o "prioritarie". Tali aree idonee, come prescritto sia dall'art 5 della Legge delega 53/2021 che dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, vanno individuate in base alla loro moderata sensibilità ambientale ed al loro modesto valore paesaggistico onde minimizzare gli impatti degli impianti (privilegiando – come dispone il comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 – l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l' idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, ...) mentre, al contrario, le aree "non idonee" vanno scelte sulla base del loro rilevante interesse paesaggistico e della loro elevata sensibilità ambientale.

In merito alle mancate interferenze evidenziamo che l'intero impianto costituito da aerogeneratori e stazione elettrica ricade all'interno delle fasce di rispetto di cui all'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021, come di seguito precisato (elaborazioni a cura degli Amici della Terra sulla base della documentazione reperibile sui siti del MIC e della Regione Umbria).

Si rinvencono in particolare nell'area dell'impianto i seguenti beni appartenenti al Patrimonio Culturale (beni architettonici i primi cinque, archeologico il sesto; per tutti si indica il provvedimento dichiarativo d'interesse culturale):

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia. Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino. Decreto in data 22 novembre 2012.
- e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.
- g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012.

Si descrivono di seguito separatamente gli elementi dell'Impianto, indicando i beni nel cui Buffer (o fascia di rispetto) di 3 chilometri ricade ciascun elemento:

1. WTG 01

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

2. WTG 02

- a. Ex Canonica e Chiesa di San Biagio. Decreto in data 4 novembre 1999
- b. Chiesa Dei Ss.Felice E Costanza in Loc. Le Molina. Decreto in data 10 febbraio 1997.
- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.
- d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.
- f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

3. WTG 03

- c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

4. WTG04

c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

5. WTG05

c. Borgo Castello di Panicaglia, Decreto in data 30 dicembre 1999.

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

6. WTG 06

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

f. Maccantone Casa Parrocchiale. Decreto in data 13 maggio 2009.

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

7. WTG 07

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

8. WTG 08

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.

e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

g. Loc. Taino, Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

9. WTG 09

e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

10. WTG 10

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

11. STAZIONE ELETTRICA (SE) RTN

d. Chiesa di San Lorenzo di Gualdo Tadino Decreto in data 22 novembre 2012.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

e. Ex Casa Cantoniera di Rigali. Decreto in data 11 settembre 2012.

g. Loc. Taino Strutture della Città Romana. Decreto di vincolo archeologico in data 9 novembre 2012

Per quanto sopra rigettiamo l'affermazione di pag. 97 del SIA ove si dice: "... *va evidenziata la validità delle scelte localizzative dell'impianto, che si trova in area idonea ai sensi del citato decreto, poiché non interferente con i beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 né con la fascia di rispetto dai suddetti beni oppure dell'art.136 dello stesso decreto*".

Si tratta di una grave difformità rispetto a quanto dichiarato dal proponente che evidentemente ha tratto in inganno anche gli uffici ministeriali preposti alla istruttoria del progetto, la qual cosa richiede un'attenta valutazione.

Osservazione 3

Mancato rispetto delle norme vigenti su normativa relativa agli incendi boschivi L. 353/2000

La documentazione progettuale (vedi in particolare il SIA a pag. 82, si sofferma sugli aspetti della organizzazione della lotta alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi, mentre constatiamo la mancata documentazione, anche se negativa, relativa alle aree percorse dal fuoco ai sensi della **L. 353/2000**, che prevede rigide disposizioni vincolistiche sui terreni boscati e sui pascoli percorsi dal fuoco (comma 1), come pure precisi adempimenti a carico dei Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento annuale di un apposito catasto delle aree percorse dal fuoco (comma 2). Lo stesso articolo 10 fa salva la possibilità di costruzione di opere pubbliche, ma non già di infrastrutture di pubblica utilità, indifferibili e urgenti così come vengono definite le opere per impianti a fonti rinnovabili di cui all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 che recita "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti".

Atteso che la documentazione progettuale non riporta indicazioni in merito alle aree percorse dal fuoco con specifico riferimento alla delicata normativa sopra citata, si ritiene che ciò costituisca una grave carenza da parte del proponente che non ha mostrato la dovuta diligenza nell'approfondire e presentare la documentazione riguardante tali aree sulla base delle informazioni detenute da Comuni e Regione.

Per questi motivi, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.

Osservazione 4

Sull'Antica Via Flaminia

"L'intero Impianto - tanto nel Comune di Nocera Umbra, tanto in Comune di Gualdo Tadino - si trova ad immediato ridosso e comunque in prossimità del tracciato della Antica Flaminia e del Paesaggio Archeologico che la contraddistingue, e le relative aeree sono oggetto di speciale tutela ai



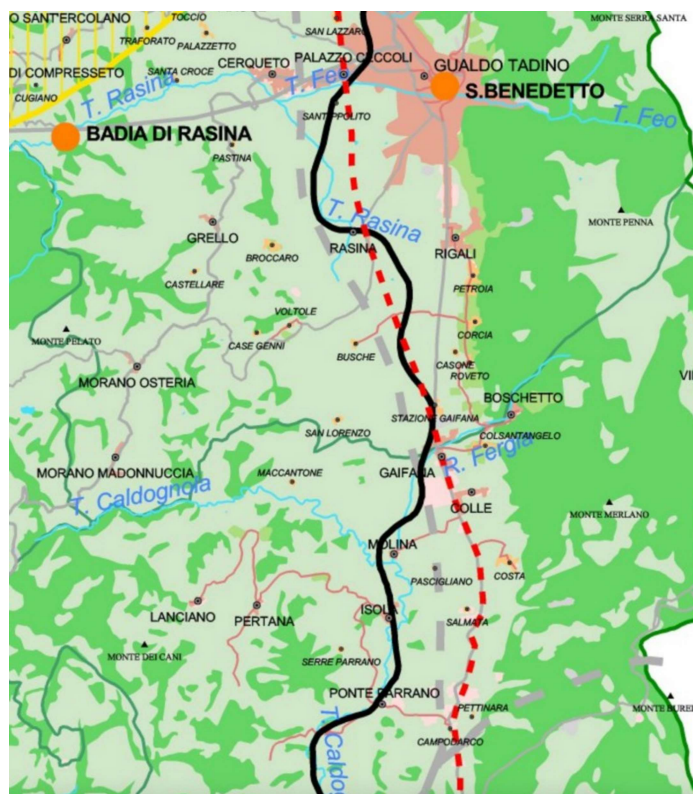
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

sensi dell'art. 96 del T.U. approvato con legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1, e dell'art. 29 della legge r. 2000/27 di approvazione del PUT. La circostanza risulta pacificamente ove si raffronti la tavola di Progetto su base IGM che comprende tutte e 10 le torri, con i contenuti della Carta 28 del PUT, rimasta in vigore ai sensi dell'art. 271, comma 1, lett. (i, del cit. T.U.”



Si ritiene che il progetto non sia compatibile con le misure di tutela e di salvaguardia della viabilità storica suddetta.

Ossevazione 5

Sulla produzione annuale dell'impianto industriale

Riteniamo che il dato sulle ore equivalenti non sia realistico.

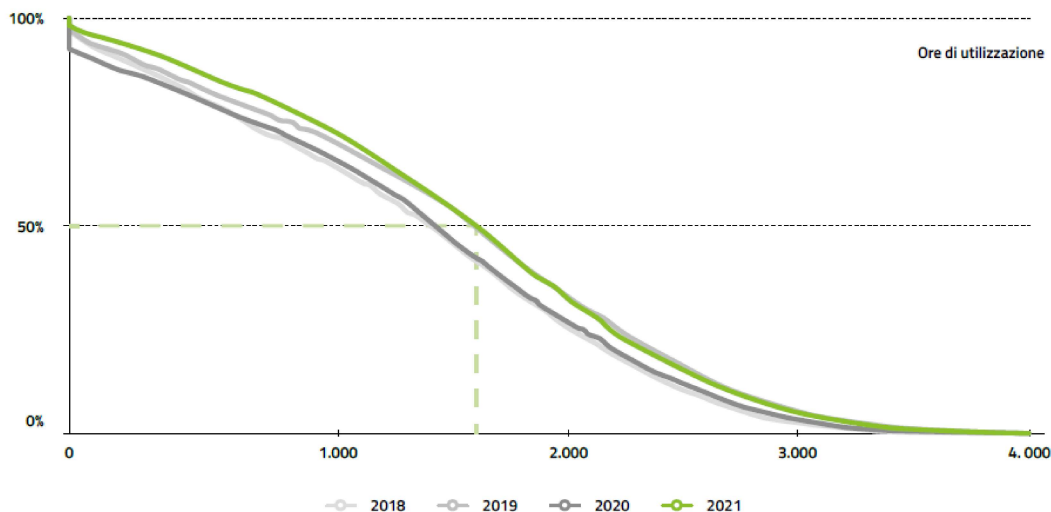
Questo è confermato, peraltro, dai documenti del GSE. Nel rapporto statistico FER 2021 del GSE risulta evidente che la metà degli impianti eolici ha prodotto 1.711 ore equivalenti e una parte esigua degli impianti ha prodotto oltre 2.000 ore equivalenti all'anno. E sicuramente si tratta degli impianti posizionati nelle poche zone ventose del Paese.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

3.3.10 Distribuzione percentuale delle ore di utilizzazione degli impianti eolici



Escludendo gli impianti entrati in esercizio in corso dell'anno, che non hanno avuto la possibilità di produrre per tutti i 12 mesi, nel 2021 il 50% degli impianti eolici ha prodotto per almeno 1.711 ore equivalenti, un dato in crescita significativa rispetto alle 1.544 ore rilevate nel 2020.

Le ore di utilizzazione medie (ottenute come rapporto tra produzione e potenza installata) risultano pari a 1.913; erano 1.734 nel 2020, 1.935 nel 2019, 1.800 nel 2018.

Fonte: dati GSE rapporto FER 2023

Dai dati statistici di Terna si evidenzia come nel 2022 l'eolico ha avuto un significativo incremento, passando dagli 11,3 GW di potenza installata del 2021 ai 11,8 GW del 2022 (+5%);

Ma la produzione è diminuita: nel 2021 è stata di 20.723,6 GWh e nel 2022 di 20.304,3 GWh a fronte di un aumento di potenza installata del 5%.

Mediamente le ore equivalenti nel 2021 sono state di 1.833,8 mentre le ore equivalenti nel 2022 sono state di 1.720,7.

Riteniamo, pertanto, che per un impianto caratterizzato da un elevato impatto ambientale, sia fondamentale fare una raccolta dati della distribuzione delle durate rispetto alle diverse velocità del vento con anemometri fissi per almeno tre anni. Infatti un periodo di almeno tre anni costituisce una base minima significativa, mentre uno di dieci anni una base certa.

A causa del grande impatto dell'opera è fondamentale basarsi su dati reali e non su metodologie che conducono a risultati di produzione lontani dalla realtà. La velocità media annua è un parametro utile, ma può risultare insufficiente: zone geografiche con venti dalle caratteristiche molto diverse possono avere valori simili di velocità media del vento.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Osservazione 6

Sulla pericolosità per turbine difettose e pericolose

L'argomento viene affrontato nell'elaborato "Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti" (codice F0589AR04A) ove viene preso in considerazione l'aerogeneratore del tipo Siemens Gamesa SG170 6.2 MW-Hh115.

Le conclusioni dello studio indicano una gittata massima di m 217,88 in caso di distacco di un'intera pala, mentre non ci sono calcoli per frammenti di pala o di ghiaccio, disattendendo lo standard ingegneristico attuale e la normativa internazionale e sottostimando in tal modo il reale pericolo.

Particolarmente completa ed illuminante è la trattazione sull'argomento contenuta nel lavoro di Sarlak e Sorensen pubblicato nel 2015 su [Wind Energy](#) (Analisi delle distanze di lancio di oggetti staccati da turbine eoliche ad asse orizzontale), ove si calcolano valori di gittata decisamente maggiori di quelli riportati nel progetto.

In conclusione, l'analisi del rischio di rottura o distacco di una pala effettuato dal Proponente risulta largamente inadeguato; manca inoltre una vera e propria analisi di rischio basata sulla probabilità statistica che si verifichino gli eventi temuti (ribaltamento dell'intera torre e caduta della navicella oltre che distacco della pala o di suoi frammenti o di frammenti di ghiaccio). Tali analisi di rischio sono state codificate dall'International Energy Agency nel 2018 e da molti Stati a livello nazionale. Va sottolineata l'esigenza che le analisi di rischio vengano aggiornate per gli aerogeneratori di "nuova generazione", per i quali non esistono ancora statistiche sufficientemente affidabili. Sembra del tutto possibile che presentino un rischio maggiore della media degli aerogeneratori esistenti, anche a causa del maggiore stress meccanico e affaticamento dei materiali, provocati dalla lunghezza delle pale e dall'elevata velocità delle loro estremità (vedi la possibilità che in presenza di turbolenze si possono verificare fenomeni supersonici /De Tavernier 2022/).

Si veda al riguardo la bibliografia seguente:

Bredesen 2017/: R. Bredesen, Ice throw from wind turbines: Winterwind International Wind Energy Conference (2017).

/De Tavernier 2022/: D. De Tavernier and D. von Terzi: The emergence of supersonic flow on wind turbines. J. Phys.: Conf. Ser. 2265, 042068.

/Faasen 2014/: C. Faasen, P. Franck, A. Taris: Handboek Risicozonering Windturbines, Eindversie, 3e geactualiseerde versie mei 2013, en Herzien versie 3.1 september 2014.

/IAE 2018/: International Energy Agency (IEA): International Recommendations for Ice Fall and Ice Throw Risk Assessments, IES Wind TCP Task 19, (2018).

/LEA Hessen 2018/: Landesenergieagentur Hessen, Faktenpapier: Sicherheit von Windenergieanlagen - Bürgerforum Energieland Hessen (2018).

/Polster 2018/: M. Polster: Standsicherheit, Rotorblattbruch und Turmversagen. TÜV Nord (2018).

Si evidenzia poi come nei mesi scorsi siano state diffuse notizie a livello internazionale per criticità delle turbine della Società Siemens Gamesa – le stesse o analoghe a quelle previste nel progetto in argomento - con difetti ai rotori e ai cuscinetti in grado di produrre danni agli impianti. Secondo



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

l'amministratore delegato della multinazionale, sarebbero necessari diversi anni per le riparazioni e costi che supererebbero il miliardo di euro.

Quanto sopra ha fatto precipitare il titolo in borsa della Siemens Gamesa di oltre il 30%, come anche riportato nella rassegna stampa che segue.

<https://www.ecoo.it/articolo/pale-eoliche-difettose-vorranno-anni-risolvere-problemi/123528/>

<https://www.firstonline.info/siemens-energy-sprofonda-in-borsa-problemi-alle-turbine-eoliche-rivede-al-ribasso-la-guidance-sugli-utili/>

<https://www.teleborsa.it/News/2023/06/22/siemens-energy-ritira-guidance-su-utili-per-problemi-a-turbine-eoliche-191.html>

Osservazione 7

Impatto sulla fauna selvatica e sulla Rete Natura 2000

Si ritiene insufficiente lo screening di incidenza e si chiede la Valutazione di incidenza completa.

Osservazione 8

Sulla svalutazione degli immobili

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto eolico determinerà una pesante svalutazione del patrimonio immobiliare esistente

* * * * *

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorrere ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

* * * * *

Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.,



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 - C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0013378.24-01-2024

Egregi,

si trasmette quanto in allegato per conto dei Cittadini firmatari del
Comune di Gualdo Tadino

Distinti Saluti

Dott.ssa Mara Loreti

ALLEGATO_7_m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0030669.19-

Al Sindaco Massimiliano Presciutti

Comune di Gualdo Tadino

gualdotadino@lettereificate.it

Al Sindaco Virginio Caparvi

I Comune di Nocera Umbra

comune.noceraumbra@postacert.umbria.it

E p.c. Al Presidente Donatella Tesei

Regione dell'Umbria

regione.giunta@postacert.umbria.it

Al Vice Presidente Roberto Morroni Regione Umbria

roberto.morroni@regione.umbria.it

Al presidente Stefania Proietti della Provincia di Perugia

presidente@provincia.perugia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA

SICUREZZA ENERGETICA

Divisione V- Procedura Valutazione VIA e VAS

USSRI@pec.mite.gov.it

Mite@pec.mite.gov.it

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) – Codice procedura 10661 – OSSERVAZIONI E RICHIESTE

I sottoscritti Cittadini/le sottoscritte Cittadine formulano di seguito una serie di osservazioni e richieste in merito al progetto in oggetto.

Premettono di aver appreso con ritardo dagli organi di informazione del progetto eolico denominato GUALDO TADINO, che prevede la costruzione di 8 torri eoliche da 200 metri ed di una stazione elettrica in Comune di Gualdo Tadino e di n. 2 torri eoliche di 200 metri in Comune di Nocera Umbra.

Si tratta di un enorme impianto destinato a stravolgere le aree collinari a sud-ovest di Gualdo Tadino, su cui sarebbe stato opportuno attivare adeguate azioni informative e partecipative su iniziativa prioritaria delle Amministrazioni comunali interessate.

Registrano invece che nulla è stato fatto al riguardo e che addirittura non siano state fatte osservazioni dal Comune di Gualdo Tadino nei termini previsti dal relativo procedimento di VIA in corso presso il MASE, mentre si riservano di verificare la regolarità degli atti relativi alla pubblicazione dell'avviso pubblico sugli Albi pretori comunali.

Ritengono in ogni caso che l'attuazione del suddetto impianto eolico sia destinato a stravolgere un ampio territorio per i seguenti motivi:

- a) L'intero impianto ricade all'interno delle fasce di rispetto previste dal D. Lgs. 199/2021 art. 20 comma 8 c-quater, in quanto tutte le pale eoliche e la stazione elettrica sono a distanza inferiore di 3 km dai beni culturali presenti, dei quali peraltro non c'è traccia nella documentazione progettuale;
- b) L'impatto visivo dal centro abitato di Gualdo e delle sue frazioni è enorme e non mitigabile con qualsiasi misura;
- c) L'impatto ambientale dell'impianto è insostenibile per le attività turistiche ed agrituristiche, talora poste a poche centinaia di metri dai singoli aerogeneratori e/o dalla stazione elettrica;
- d) La ubicazione dell'impianto è in evidente contrasto con le indicazioni di pianificazione urbanistica su scala comunale, provinciale e regionale;
- e) Il progetto affronta con superficialità i temi della sicurezza determinati dalla possibile rottura delle torri o di parti di esse, come pure non prende in considerazione il distacco di gelo, a fronte di una diffusa presenza di abitazioni, insediamenti turistici e industriali, nonché di infrastrutture viarie pubbliche;
- f) Il tema della sicurezza sopra evidenziato è destinato a ridimensionare se non a cancellare le attività di fruizione della articolata rete di mobilità ecologica di interesse regionale e locale, a partire dalla sentieristica CAI e di altri percorsi escursionistici/turistici;
- g) La realizzazione dell'impianto è destinato a provocare una marcata svalutazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato in un ampio territorio che va ben oltre la sola zona a ridosso delle torri eoliche;
- h) Il progetto prevede valori anemometrici che sarebbe necessario ed indispensabile conoscere prima attraverso rigorose misurazioni di carattere pluriennale e non su valori stimati su discutibili modelli matematici;
- i) Le torri eoliche costituiscono notoriamente una grave minaccia per l'avifauna e per i chirotteri, con minacce per la perdita di biodiversità, che non può essere subordinata a impattanti sistemi di produzione di energia avente peraltro carattere intermittente e non certo risolutiva delle esigenze per soddisfare il fabbisogno energetico nazionale;
- j) La realizzazione dell'impianto non determina peraltro alcun ritorno economico nei confronti del territorio, se non con la realizzazione di un discutibile intervento compensativo che prevede la ripulitura di un fosso ed alcune piazzole ad uso ricreativo;

- k) Ulteriori impianti eolici previsti ed in corso di previsione sulle creste dell'Appennino Umbro-Marchigiano, creano ulteriori situazioni di disagio complessivo con impianti che giungono a sovrapporsi come nel caso delle 4 pale eoliche del progetto eolico "Pormaiore" con alcune pale del progetto eolico "Monte Busseto", entrambi in Comune di Nocera Umbra, a dimostrazione della proliferazione selvaggia di impianti in assenza di una corretta pianificazione territoriale;
- l) Tale grave mancanza di pianificazione deriva anche dai ritardi con cui il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) avrebbe dovuto da tempo definire i criteri cui si sarebbero dovute attenere le Regioni per la individuazione delle aree idonee e non idonee, in base al comma 1 del D. Lgs. 199/2021; ma però non giustifica le scelte progettuali in disprezzo delle indicazioni contenute nella normativa di settore.

Per quanto sopra chiedono alle Amministrazioni comunali in indirizzo di:

- 1) Contrastare la realizzazione dell'impianto eolico denominato GUALDO TADINO ricadente nei Comuni di Gualdo Tadino e di Nocera Umbra;
- 2) Promuove con urgenza una serie di assemblee pubbliche per valutare questo ed altri progetti di impianti eolici presentati ed in corso di presentazione sull'Appennino Umbro-Marchigiano.

Chiedono inoltre al MASE di riaprire i termini per le osservazioni al progetto a seguito della mancata informazione, condivisione e partecipazione con cittadini e associazioni, verificatasi sul territorio.

Distinti saluti

Gualdo Tadino 24.01.2024

LOKANDA CIRELLI	19/04/1960	<i>[Signature]</i>
GERARDO TOPA	15/03/1960	<i>[Signature]</i>
FEDERICO TOPA	05/05/1998	<i>[Signature]</i>
QUAGLIOTTI PAOLO	11/06/1965	<i>[Signature]</i>
QUAGLIOTTI MAREO	12/04/1996	<i>[Signature]</i>
MONOMI GIOVANNI	15/10/1950	<i>[Signature]</i>
RAFFRELLA QUATA	04/05/1964	<i>[Signature]</i>
VANESSA PASQUARELLI	10/6/84	<i>[Signature]</i>
JOSEPH PASQUARELLI	21/6/59	<i>[Signature]</i>
TACCI GIUSEPPINA	20/01/62	<i>[Signature]</i>
Alessandro Pillivini	03/02/1965	<i>[Signature]</i>
Amelise Pillivini	21/04/1997	<i>[Signature]</i>
Monaroli Amoreus	09/10/1972	<i>[Signature]</i>
Zeni Lorenza	08/03/1943	<i>[Signature]</i>
Monaroli Alessandra	12/12/93	<i>[Signature]</i>
BARUCCHI FIORELLA	04/17/1950	<i>[Signature]</i>
AMOSTOSI ANNE RITA	07/06/1950	<i>[Signature]</i>
FALDI GIUSEPPE	14/03/1962	<i>[Signature]</i>
BINGIONI ANDREA	12/02/1982	<i>[Signature]</i>
MONEGLI LUCIANO	1-5-1964	<i>[Signature]</i>
Costantini	28/07/1964	<i>[Signature]</i>
Chianini Lorenza	25/03/1965	<i>[Signature]</i>
COLLARINI RINA	21/03/1948	<i>[Signature]</i>
GATTI ARMANDO	5/05/1945	<i>[Signature]</i>

ALLEGATO 3 m_ante_MASE_REGISTRO UFFICIALE_ENTRATA_0013378_24-

GAUDENZI BRUNA	[REDACTED]	Bruno Gaudenzi
CHIRCCI SERGIO	[REDACTED]	Sergio Chircci
RAGGI CARLO	[REDACTED]	Carlo Raggi
MARINI ELIS	[REDACTED]	Elis Marini
PASSARI MASSIMO	[REDACTED]	Massimo Passari
PECETTA ANTONELLA	[REDACTED]	Antonella Pecetta
NICO NEGRONI	[REDACTED]	Nico Negroni
FIORITI TOMAS	[REDACTED]	Tomas Fioriti
FIORITI VANESSA	[REDACTED]	Vanessa Fioriti
PECETTA GIOVANNA	[REDACTED]	Giovanna Pecetta
ASCIAIO GIUSEPPA	[REDACTED]	Giuseppa Asciano

Giulio Zen

Giulio Zen

Federica Gueli

Federica Gueli

Alfredo Savio

Alfredo Savio

Isabella Tesoroni

Isabella Tesoroni

Federico Savio

Federico Savio

in

FEDERICA FRATINI

Jean-Jacques

MATTEO FANCERA

Juven Walter

MARIA LUISA MORICI

Francisco Javier

VALENTINA RUSSO

Valter Russo

FRANCO MICCHIA

Franco Micchia

NERMINA NUMANOVIC

N. Numanovic

FOSSATI CRISTINA

Fossati Cristina

Fabio Montecchiarri

Fabio Montecchiarri

MATTEO ZANOBINI

Matteo Zanobini

VALENTINA MONTECCHIARI

Valentina Montecchiarri

Martina Tomasiu

Martina Tomasiu

Mikael Norlén

Mikael Norlén

DANIEL PRZYBYLSKI

Daniel Przybylski

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Dott. Stefano Allavena

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione:

Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sottoindicato
 X Progetto, sottoindicato

ID: 10661- progetto di impianto eolico "Gualdo Tadino " con immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino e Nocera Umbra.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il progetto per la realizzazione di un impianto eolico "Gualdo Tadino " che arriva fino al comune di Nocera Umbra pari a 62 MW con dieci pale eoliche alte 200 m. poste ai confini del parco naturale regionale di monte Subasio e in aree limotrofe al parco regionale del monte Cucco è molto pericoloso per gli Accipitriformi e Falconiformi, nidificanti nel parco regionale e anche per i grandi rapaci migratori, che frequentano questa area alto collinare a mosaico con querce secolari e coltivi e praterie secondarie nel periodo migratorio pre e post riproduttivo, creando una grande perdita di habitat per l'alimentazione di queste specie, che usano questi habitat come aree elettive trofiche e come pericolo per mortalità diretta, vista l'alta probabilità di connessione con le pale eoliche . come descritto in letteratura scientifica del settore (Hunt ,2002; Angelini et. ali.2018; Watson J,1997, Borlenghi F. 2011, Gustin et ali.2016).

Altre aree della Reta Natura 2000 come la ZSC Monte Maggio Monte Nero limitrofa all'area di progetto hanno come nidificanti delle specie di interesse comunitario minacciate di Accipitriformi come il Biancone *Circaetus gallicus* ,e di Falconiformi come il Falco Pellegrino *Falco peregrinus* che frequentano regolarmente l'area di progetto , il primo nel periodo primaverile estivo e il secondo tutto l'anno. Inoltre il parco regionale del Monte Cucco ha come nidificante una coppia di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, ritornata a nidificare nell'area dopo un secolo, che frequenta anche con individui giovani, immaturi e floaters l'area di progetto. (Angelini J, in pubblicazione)

Proprio come ornitologo ho partecipato al gruppo di lavoro del secondo atlante ornitologico della Regione Umbria 2017-2022, effettuando rilievi anche nell'area considerata dal progetto di impianto eolico e nelle aree limitrofe del parco regionale del monte Subasio, evidenziando la presenza di diverse specie di Accipitriformi di interesse comunitario come Biancone *Circaetus Gallicus* ,periodo primaverile estivo, Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Albanella minore *Circus pygargus*, periodo primaverile estivo, Albanella reale *Circus cyaneus* svernante , e come Nibbio bruno *Milvus milvus* nel periodo primaverile estivo e di Nibbio reale *Milvus milvus* soprattutto nel periodo invernale , vista anche la vicinanza (circa 20 km in linea d'aria) dell'area di progetto a quella della popolazione di Nibbio reale presente nel versante marchigiano appenninico nel parco regionale gola della Rossa e di Frasassi con 2- 3 coppie nidificanti , che può avere individui giovani o erratici svernanti , che possono frequentare l'area di progetto .(Velatta F.,Magrini M.,Lombardi G.,2019 . Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria .Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia: 359 pp.)

Proprio dalla letteratura scientifica di settore e da studi di telemetria satellitare da me effettuati con

una Aquila reale appenninica per 6 anni di monitoraggio ho verificato che i singoli membri delle coppie territoriali di Aquila reale possono spostarsi per alimentarsi e per difendere i propri territori anche ad oltre 10 km di distanza e questo impianto eolico può causare grandi problemi sia in termini di perdita di habitat che per mortalità diretta per la specie, minacciando gravemente la coppia riproduttiva presente nel parco regionale del Monte Cucco .

Si sottolinea, infatti, come la salute di una popolazione di Aquila reale poggia principalmente sulla longevità degli individui adulti, a tal punto che il sopraggiungere di fattori esterni che aumentino la mortalità delle aquile riproduttrici, per esempio le collisioni con le pale eoliche, metterebbe a repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa fino al suo declino (Drewitt & Langston, 2006) Inoltre si evidenzia che, nell'Appennino, l'indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) per l'Aquila reale, elaborato secondo le linee guida comunitarie (UE), riporta per la popolazione residente il valore target di 170 coppie (Gustin et al., 2016) contro le 92 coppie ultime censite (Fasce & Fasce, 2017). Questo fatto costituisce fattore di grande criticità per la popolazione stessa di aquile perché marcatamente al di sotto del valore ottimale (FRV) che ne garantirebbe la sopravvivenza futura di popolazione. Si rammenta che l'Aquila reale è annoverata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e come tale è a priorità di conservazione in ambito europeo. L'articolo 4 di questa Direttiva recita infatti: "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.....A tal fine si tiene conto:b) delle specie che possono essere danneggiate da alcune modifiche del loro habitat".

La possibile collisione con gli aerogeneratori per l'Aquila reale e per tutti i rapaci veleggiatori è conseguenza del prevalere dell'istinto predatorio del rapace verso una possibile preda individuata alla base dell'impianto rispetto al tentativo di evitare la collisione (Hunt G., 2022) e, oltre questo, più in generale, della difficoltà nell'evitare l'estremità della pala in rotazione durante un volteggio del rapace in ascensione, stante l'elevato valore della velocità periferica del rotore nell'ultimo tratto estremo.

Infine nell'atlante degli uccelli nidificanti di due parchi regionali umbri come quello di monte Cucco che quello del Subasio , limitrofi alla area di progetto vi sono specie nidificanti di interesse comunitario come Biancone *Circaetus gallicus* , Aquila reale *Aquila chrysaetos* e Falco Pellegrino *Falco peregrinus* , il cui principale fattore di minaccia è rappresentato dagli impianti eolici industriali.(Velatta F.Magrini M. (eds.2010) .Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia : Monte Cucco, monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie "i Quaderni dell'Osservatorio"Volume speciale)

Bibliografia

- 1) Angelini J., Armentano L., Gambaro C., Magrini M., Perna P. 2017- The Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Umbria-Marche Apennines. *Avocetta* 41:69-70 (2017) CISO
- 2) Angelini J., Armentano L., Gambaro C., Magrini M., Perna P. 2018.- The Golden eagle *Aquila chrysaetos* (Linnaeus, 1758) in the Umbria Marche Apennines. National meeting on the Golden Eagle Parma. Lipu Birdlife
- 3) Borlenghi F., 2011. - L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina
- 4) Drewitt, Allan L. & Langston, Rowena H. , 2006 – Assessing the impacts of windfarms on birds – *Ibis* 148 (s1), 29-42.
- 5) Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016. - Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 86 (2): 3.
- 6) Hunt G., 2002. - Pier Program Final Report – Golden Eagles in a perilous landscape: predicting the effects of mitigation for wind turbine blade-strake. California Energy Commission
- 7) Velatta F., Magrini M. (eds. 2010) .Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia : Monte Cucco, monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie “i Quaderni dell'Osservatorio” Volume speciale
- 8) Velatta F., Magrini M., Lombardi G., 2019 . Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria .Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia: 359 pp.
- 9) Watson J. 1997- The Golden Eagle T.D. Poyser London

Roma 13 febbraio 2024

dr. Jacopo Angelini

Ornitologo

Vicepresidente e delegato ALTURA Regioni Marche e Umbria

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data: Roma, 13.02.2024

Il dichiarante
Dott. Stefano Allavena



A.G.A. - Associazione Geometri Appennino

Al Signor Sindaco del COMUNE DI GUALDO TADINO
gualdotadino@lettereificate.it

Al Signor Sindaco del COMUNE DI NOCERA UMBRA
comune.noceraumbra@postacert.umbria.it

Al PRESIDENTE della REGIONE UMBRIA
regione.giunta@postacert.umbria.it

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Divisione V- Procedura Valutazione VIA e VAS
USSRI@pec.mite.gov.it - Mite@pec.mite.gov.it

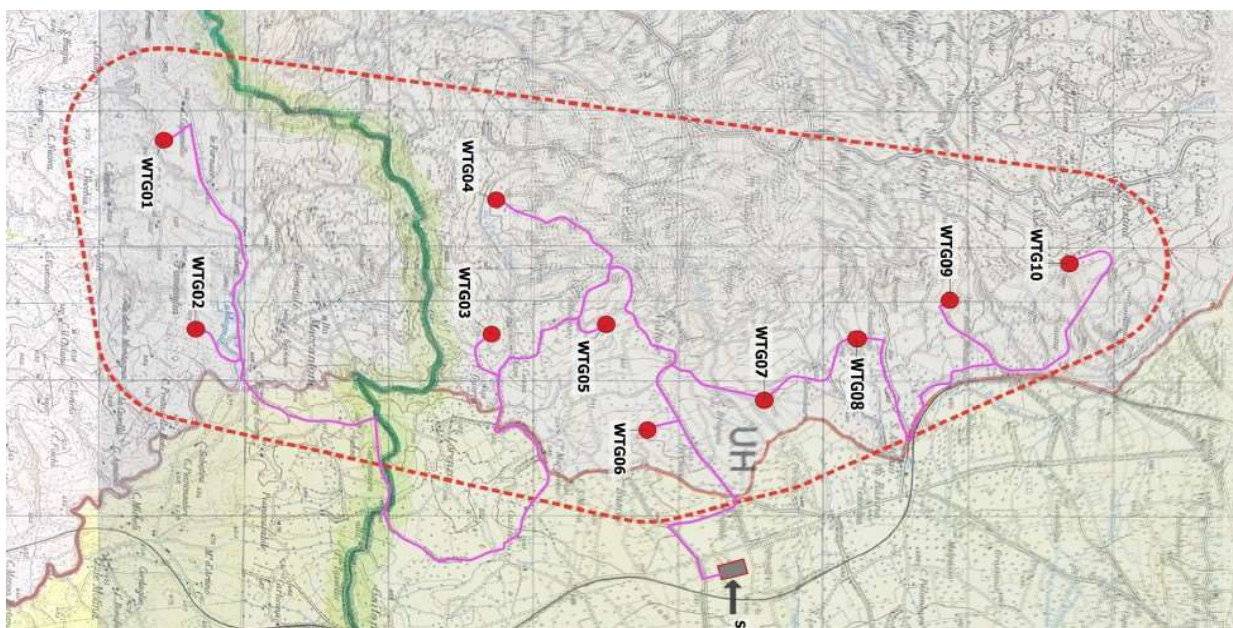
OGGETTO: Osservazioni al progetto per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Gualdo Tadino" di potenza 62 MW da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino e Nocera Umbra (PG).

In riferimento all'incontro pubblico per la presentazione del progetto di cui all'oggetto da parte della ditta promotrice Renexia SpA, tenutosi il 13/2/2024 nella Sala Consiliare del Municipio di Gualdo Tadino, previo invito dell'Amministrazione del Comune di Gualdo Tadino ricevuto in data 6/2/2024, a cui ha partecipato una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'A.G.A. - Associazione Geometri Appennino, nonché alcuni tecnici liberi professionisti iscritti alla stessa, con la presente vengono formulate alcune osservazioni con relative criticità riscontrate sulla fattibilità dell'opera.

PREMESSA: L'Associazione Geometri Appennino - A.G.A. è un'associazione territoriale di tecnici iscritti al Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia, che operano nella zona ricompresa nei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Valtopina e Valfabbrica. La categoria dei Geometri è da sempre attenta allo sviluppo di soluzioni per la produzione di energia da fonte rinnovabile, compresa quella elettrica generata da

pale eoliche. La morfologia del territorio locale è caratterizzato da una parte dalla catena appenninica a confine con la Regione Marche, con cime che superano la quota di mt. 1.400 s.l.m. e dall'altra una fascia collinare (circa 500-750 s.l.m.) che si estende fino ai comuni confinanti di Assisi e Gubbio, con in mezzo la valle formata da una conca di origine alluvionale che parte dal Comune di Scheggia fino a quello di Nocera Umbra. Nell'ambito posto a nord, tra i Comuni di Fossato di Vico e quello di Scheggia è presente un importante Parco Naturalistico Regionale denominato del Monte Cucco, a sud-est la zona di Nocera Umbra confina con l'Oasi di Colfiorito e ad ovest con il Parco Regionale del Subasio, come gli ambiti collinari dei Comuni di Gualdo Tadino e Valtopina. Diversi sono i contesti ambientali di particolare interesse Paesaggistico dell'ambito montano, comprese le armoniose colline che si sviluppano a ovest fino al capoluogo di Regione Perugia. Diversi sono i vincoli presenti nella zona, a partire da ampie aree soggette a vincolo idrogeologico, con dissesti franosi periodici e continui, comunque segnalati dalla cartografia di riferimento, nonché vaste aree tutelate di natura agricolo-rurale, ambiti fluviali e boschivi. Storicamente la zona della fascia gualdese è famosa per il forte vento di Tramontana, anche se spesso sottoforma di raffiche a scapito di una ventilazione costante, più tipica della costa marittima marchigiana o di altre zone. Nel territorio di Fossato di Vico, in prossimità di Cima Mutali a confine con il Comune di Gualdo Tadino, è presente da circa 25 anni un impianto eolico costituito da n. 2 aerogeneratori di altezza in colonna mt. 45, diametro rotore mt. 44 (H complessiva circa mt. 60) e potenza nominale di kW 750 cadauno, poste in un ambito montano a circa mt. 1000 slm già compromesso in precedenza dalla presenza di varie strutture, quali antenne e ripetitori per telecomunicazioni. Da una analisi generale, chiaramente non approfondita da rilevamenti anemometri, la zona più ventosa risulta quella montana in quota che tuttavia risulta per gran parte interessata da siti di elevato interesse naturalistico-ambientale, dove oltre alla presenza del sopracitato Parco del Monte Cucco si rilevano ampie aree a Conservazione dei siti comunitari SIC e Natura 2000. L'area di valle a ridosso del versante appenninico, durante le giornate di Tramontana risente del flusso ventoso con una certa moderazione, fino a ridursi o annullarsi nella fascia collinare posta ad ovest, non particolarmente ventosa anche con le correnti provenienti da sud-ovest-est (Libeccio/Scirocco). Pertanto negli anni si è constatato che la ventilazione è piuttosto discontinua e localizzata in certe zone del territorio locale, sottolineando che quando tira vento sui crinali appenninici spesso si ripercuotono anche nelle aree pianeggianti a ridosso, mentre più debole risulta la ventilazione in collina, come nel caso dell'intervento eolico previsto dal progetto proposto. I vari insediamenti antropizzati si sviluppano con i nuclei storici principalmente a ridosso della montagna, con ampie aree residenziali nelle zone pianeggianti, case sparse tra le verdi colline con alcuni centri urbani (alcuni considerati centri storici) che compongono le varie frazioni comunali residenziali. Gli insediamenti produttivi, per la Città di Gualdo Tadino, si sviluppano a nord e sud della conca pianeggiante, con la Zona Industriale Nord a confine con il Comune di Fossato di Vico, dove poco distante è presente l'area artigianale di Osteria del Gatto, mentre la Zona Industriale Sud si trova a ridosso con il confine di Nocera Umbra dove in Località Gaifana/Colle è presente l'importante

insediamento dello stabilimento ex-Merloni e più avanti la zona industriale Zingaretti di Campo-darco di Nocera Umbra. In conformità alla linee guida nazionali di cui al punto C.3.2 del D.M. 10/9/2010, per mitigare gli impatti paesaggistici ed ambientali sul territorio è opportuno evitare la modifica dei disegni territoriali consolidati ed interrompere le unità storiche riconosciute. E' consigliato invece inserire impianti energetici eolici in prossimità di aree urbanizzate, prendendo in considerazione luoghi in cui sono già presenti grandi infrastrutture, quali insediamenti industriali, linee elettriche e strade di percorrenza importanti, in quanto la frammistione delle macchine eoliche ad impianti esistenti di grandi dimensioni ne limita l'impatto visivo. Nel caso per il territorio Gualdese sembrerebbero idonee, ovviamente da valutare con ogni quant'altro approfondimento progettuale e studio di fattibilità, le aree poste nella piana lungo la nuova SS 3 Flaminia, dove sono presenti diversi elettrodotti e linea ferroviaria Roma/Ancona, comprese quelle poste in prossimità delle zone industriali o interposte tra la Zona Industriale Nord e la vicina zona Artigianale Osteria del Gatto, tra la Zona industriale Sud e lo stabilimento ex Merloni di Colle, fino ad arrivare alla zona Artigianale Zingaretti di Nocera Umbra. In via prioritaria, per la salvaguardia e la conservazione dell'aree naturalistiche della montagna, si esclude ogni possibilità di insediamento di impianti eolici sui crinali e le cime dell'Appennino, fatta eccezione previo accurato studio di fattibilità, dell'area di Valmare a confine con l'impianto eolico già presente su Cima Mutali, dove oltre alle varie infrastrutture presenti è installato un importante elettrodotto aereo di interesse interregionale Umbria-Marche. Venendo all'esame del progetto eolico "Gualdo Tadino", la scelta di sistemare gli aerogeneratori a ridosso della SS 3 Flaminia - Roma/Ancona da un primo approccio sembrerebbe idonea, in riferimento alle 5 pale individuate da WTG06 a WTG10, mentre un pò meno per le altre 5 da WTG 01 a WTG05 posizionate in ambiti più collinari di natura rurale/agricola, dove l'impatto paesaggistico sembrerebbe molto rilevante con un'evidente rottura dei disegni territoriali consolidati e con ventilazione discontinua nel medio/lungo periodo.





L'area individuata, in base alla cartografia regionale di cui al R.R. n. 7 del 29 luglio 2011, risulta idonea per impianti eolici con generatori di altezza del mozzo rotore superiore a mt. 40. Tuttavia viene riscontrato un vuoto normativo, per i generatori di ultima generazione come quelli previsti nel presente progetto di misura che possiamo considerare "oversize" di altezza mozzo mt. 115 e diametro pala mt. 170, fino ad arrivare un'altezza in punta di mt. 200 (i più grandi in Europa). Infatti la cartografia regionale fa una netta distinzione per le aeree non idonee al micro-eolico (mozzo inferiore a mt. 18), al mini-eolico (mozzo tra mt. 18 e 40) ed all'eolico (mozzo superiore mt. 40), ma non pone dei limiti specifici per i moderni aerogeneratori di oltre i mt. 100; a nostro giudizio le pale eoliche di ultima generazione di dimensioni elevate non sarebbero idonee per il contesto morfologico dell'intera Regione Umbria, bensì più consoni in ampie aree pianeggianti (vedi Tavoliere delle Puglie) o in ambiti "offshore" in mezzo al mare, dove la sensazione di spazio infinito si può coniugare con la presenza di elementi verticali di rottura, anche di "taglia grande", che alla vista risulterebbero ridimensionati e probabilmente di limitato impatto del contesto paesaggistico. Pertanto sarebbe opportuno revisionare ed integrare le norme regolamentari regionali che risalgono al 2011, individuando le aree non idonee per aerogeneratori di dimensioni "fuori misura".

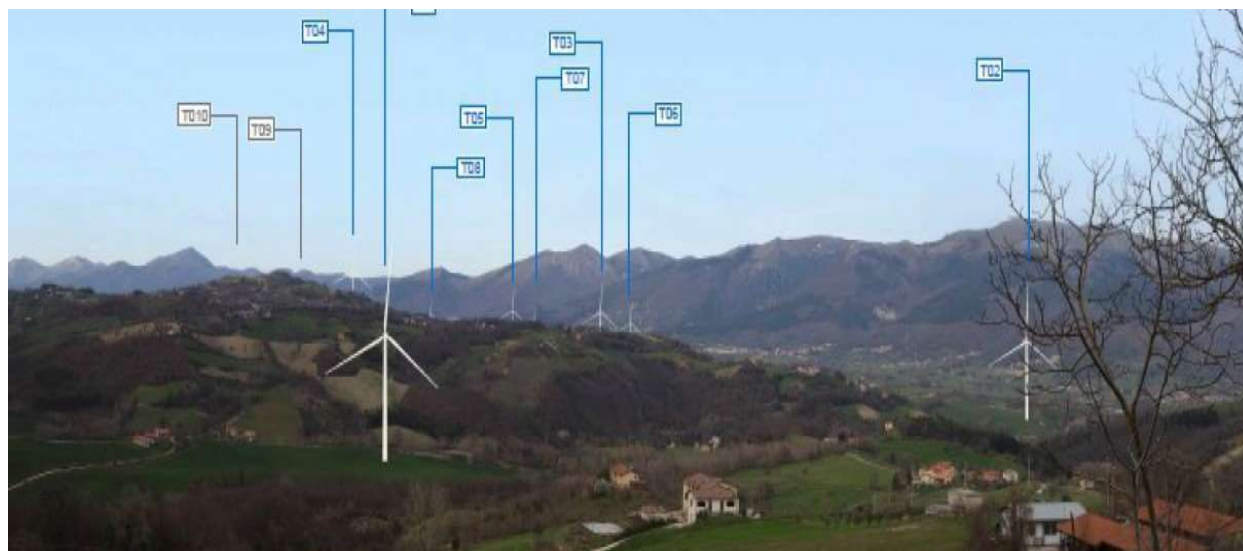
Con un intento partecipativo e consultivo, l'Associazione Geometri Appennino in relazione al progetto in esame e più in generale al concetto di salvaguardia del patrimonio paesaggistico ed ambientale locale, ritiene opportuno inoltrare alcune osservazioni rilevando alcune criticità emerse da una analisi senz'altro non approfondita nei dettagli di un progetto complesso, temendo che un intervento di certe dimensioni, senz'altro dominante in un contesto già storicamente antropizzato e con aree rurali identitarie, potrebbe danneggiare la conservazione delle peculiarità locali, la bellezza dei luoghi, l'economia del territorio, lo sviluppo urbanistico e l'interesse della popolazione.

CRITICITA' RILEVATE ED OSSERVAZIONI AL PROGETTO PER L'IMPIANTO EOLICO

IMPATTO PAESAGGISTICO: L'intervento risulta di enorme impatto paesaggistico ed ambientale per il contesto in cui viene inserito, in particolare come già accennato, si fa riferimento alle notevoli dimensioni dei 10 aerogeneratori del diametro di mt. 170, con mozzo a mt. 115 per altezza in punta della pala di mt. 200 (potenza tot. 62 MW) che comprometterebbero in maniera irreversibile i disegni territoriali consolidati, interrompendo la morfologia armoniosa del contesto collinare, la conformazione degli agglomerati esistenti e le unità storiche riconsicte dagli strumenti urbanistici.



Le macchine eoliche si inseriscono in maniera dirompente in un'area collinare di circa 750 ettari destinata prevalentemente ad attività agricola, aree boschive, nonché inframmentata da un'edilizia tradizionale sparsa e nuclei storici come le frazioni di Voltole, Busche, S. Antonio di Rasina, S. Lorenzo, Broccaro, Pastina, Grello in Comune di Gualdo Tadino, nonché altri nuclei rurali come Maccantone, Case Romagnano, Panigaglia, S. Biagio e Lanciano nel Comune di Nocera Umbra.

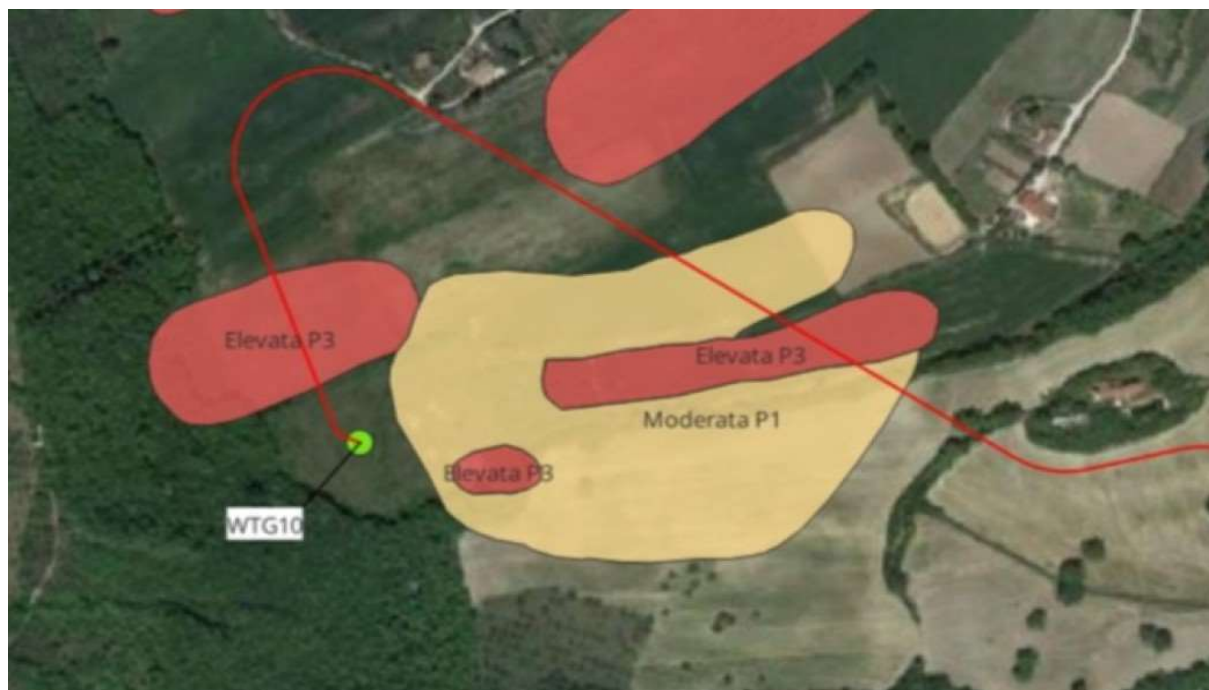


Concomitanti interventi simili in fase di istruttoria, per l'insediamento di altri impianti eolici nella fascia che va da Foligno, passando per Nocera Umbra (Monte Busetto - Pormaiore ed altri) fino ad arrivare a quello in oggetto, per totale di circa n. 60 aerogeneratori delle dimensioni di 170-200 mt (come riportato dagli organi di stampa), ridisegnerebbero in maniera compromettente l'intero assetto territoriale, dove inevitabilmente le pale diventerebbero gli elementi predominanti in una sorta di "Via dei Grattacieli a Vento" (tanto per fare un paragone la Torre Unicredit a Milano, grattacielo più alto d'Italia misura in punta mt. 230). Pertanto si ritiene che macchine eoliche di "grande taglia" imponenti come quelle previste nel presente progetto non siano in alcun modo integrabili e in nessun modo mitigabili nei siti destinati prevalentemente ad uso agricolo e a vocazione rurale, sennonchè prevederne un drastico ridimensionamento previo studio di fattibilità alternativo.

DISTANZE DAI CENTRI ABITATI: Perplessità vengono evidenziate sull'ubicazione delle pale eoliche nell'immediate vicinanze di abitazioni sparse, nonchè centri abitati delle frazioni Voltole, Busche, Rasina, S.Lorenzo, Pastina e Grello, quest'ultimi individuati dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Gualdo Tadino come "Centro Abitato" di cui alcuni tutelati come "Centro Storico". In conformità alle disposizioni previste dalle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10/9/2010 e s.m.i., al punto C.5.3 Misure di mitigazione il testo prevede: A) minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m; B) minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Nelle relazioni progettuali sono state fatte delle verifiche predendo in considerazione solo le abitazioni sparse, risultate idonee ad una distanza di almeno mt. 250 anche nei calcoli balistici di sicurezza nel caso si dovesse staccare qualche pezzo delle macchine. Tuttavia non risulta essere stato preso in considerazione il parametro rilevante della distanza minima necessaria da rispettare nei confronti dei Centri Abitati che nel caso dovrebbe essere di almeno mt. 200 x 6 volte = mt. 1.200; parametri che sicuramente non risultano idonei per il Centro Abitato di Fraz. Voltole in riferimento per gli aerogeneratori WTG05 - WTG06 - WTG07 , per quello di Busche (WTG06) e quello di Rasina (WTG08), salvo altri. Rilevante sarà per tali siti il rumore acustico degli elementi rotanti, vedi in particolare l'area di Lanciano in Comune di Nocera Umbra e quello di Voltole per il Comune di Gualdo Tadino, circondati da almeno 2-3 aerogeneratori vicini. Da non sottovalutare neanche la presenza in zona di diverse strutture ricettive ed agriturismi che sicuramente potrebbero essere danneggiati in maniera irreversibile, in un contesto che nel caso potrebbe essere sottoposto anche ad un progressivo spopolamento ed abbandono delle abitazioni residenziali, nonchè dell'attività agricole in atto nella zona comprese quelle a conduzione familiare.

DISSESTI IDROGEOLOGICI: L'area interessata da intervento è totalmente soggetta a vincolo idrogeologico, con alcune criticità segnalate dalla cartografia PAI come ad elevato rischio, in alcuni casi con frane già in atto come la zona di Guinaldo dove è prevista l'installazione dell'

aerogeneratore WTG10 ed in località Matalotta (WTG09). Come risulta visibilmente in loco, i dissesti franosi in atto sono diversi con terreni di mediocre qualità marnosa-argillosa, che potrebbero essere sottoposti ad ulteriori rischi non solo per la realizzazione delle imponenti opere fondali, ma anche dalla necessaria rete infrastrutturale ed i vari collegamenti per la gestione dell'energia che dovrà interessare le suddette aree a vincolo idrogeologico in parte già dissestate.



Si rammenta inoltre che la fascia interessata dall'installazione degli aerogeneratori, in particolare da Fraz. S. Lorenzo fino ad arrivare a Cerqueto, in occasione del Terremoto 1997-1998 è stata la zona che ha subito maggiori danni rispetto al resto del territorio comunale, in gran parte a causa della scarsa qualità geologica del sito e da una evidente amplificazione sismica riscontrata dai fatti. Per cui la fase progettuale dovrà tener conto anche di una dettagliata microzonizzazione sismica.

MISURE COMPENSATIVE AMBIENTALI AL PROGETTO INADEGUATE: In relazione al progetto eolico "Gualdo Tadino", tra le misure compensative ambientali è stata individuata la sistemazione e di un tratto di 2,5 km del corso d'acqua Feo per una spesa circa di € 5.000.000.

L'intervento prevederebbe la valorizzazione di un tratto che in realtà già gode di un discreto stato



manutentivo, in quanto curato dai frontisti con i vari orti e coltivazioni in atto. Viene escluso invece il tratto dello centro abitato a ridosso del Centro Storico della Città, a suo tempo (anni '70) tombato con scatolare in cemento armato. Piuttosto che sistemare il tratto individuato in progetto, sarebbe meritoria di recupero e di rinaturalizzazione l'alveo della zona posta a ridosso del centro, magari con la formazione a monte o in prossimità delle mura di cinta storiche di un piccolo bacino di riserva, utile nei periodi di maggior secca estivi, come ad esempio già presenti in altri corsi d'acqua del comprensorio comunale, vedi Rio Rumore, Rio Vaccara o Rio Fergia che presentano piccoli invasi a monte o chiuse idrauliche "bottacci", utili per la gestione del flusso d'acqua stagionale. In alternativa potrebbero essere sistemati gli argini del vicino corso d'acqua Rasina, recentemente interessato da un rilevante fenomeno alluvionale, fino a coinvolgere le limitrofe abitazioni ed i terreni coltivati. Dal piano degli scavi previsto dal progetto eolico, vengono stimati circa mc 160.000 di terre e rocce da scavo da movimentare (con un notevole carico per la viabilità promiscua nella zona rurale), che potrebbero essere utilizzati in parte la sistemazione degli argini.

CONCLUSIONI: In relazione a quanto sopra esposto ed alla sommaria analisi del progetto in oggetto, l' Associazione Geometri Appennino A.G.A. esprime parere senz'altro NEGATIVO, invitando i soggetti interessati e le pubbliche amministrazioni a trovare soluzioni alternative più consone ad una auspicata transizione energetica da fonti rinnovabili. L'imponenza delle macchine ipotizzate danneggiano in maniera irreversibile il paesaggio consolidato, nonché il tessuto residenziale, produttivo e ricettivo locale. Aerogeneratori di "grande taglia" sono incompatibili per la morfologia del territorio regionale umbro e tanto meno per questa fascia appenninica. Nella speranza di aver contribuito all'attività consultiva e partecipativa nell'interesse pubblico dello sviluppo e la salvaguardia del territorio dove i tecnici dell' A.G.A. operano, si ringrazia per la considerazione data a questa associazione pronta a collaborare per iniziative simili. Le osservazioni riportate nel presente documento saranno inviate agli enti territoriali ed organi competenti riportati in epigrafe.

Distinti Saluti.

Gualdo Tadino 14 Febbraio 2024

IL CONSIGLIO DIRETTIVO A.G.A.

Presidente: Geom. Fabio Cappelletti

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co. 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co. 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co. 4 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Giada Ercoli

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10661 **Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) – Codice procedura 10661**

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (*specificare*) Sicurezza e svalutazione immobili

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedi ALLEGATO 3 "OSSERVAZIONI"

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - ALLEGATO 3 "OSSERVAZIONI" *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data Nocera Umbra, 17/02/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)


SOCIETA' AGRICOLA
BORGO CASTELLO PANICAGLIA srl
Loc. Panicaglia
06025 Nocera Umbra (PG)
C.F. / P.I. 0385683 054 0